LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (galleria subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9
Estero e qualunque destinazione 57 30 5 50

Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di spazio o spazio di linea di corpo 7, in 3ª pag. cent. 30 — in 2ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — corrispondenza privata Cent. 40 per parola — Necrologie ecc. a prezzo da convenirsi.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1898

Pei nostri soli associati noi abbiamo pubblicato quest'anno quell'elegante, bello e ricchissimo volume-album che è l'opera di

GIUSEPPE GIACOSA

CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

Il volume di Giuseppe Giacosa, pieno di interesse, notevole per commoventi racconti, prezioso per dottrina e gusto artistico, come solo si concepiva e si fare un tale autore, contiene:

Otto capitoli. — Dodici acquefarti fuori testo. Sessanta incisioni intercalate nel testo.

L'opera è di formato grande *en-folio* (30 × 40 centimetri) e consta di circa 300 pagine.

Una copertina in pelle e oro, con disegni colorati a rilievo, racchiude in elegantissimo volume il testo colle incisioni e le acquaforti fuori testo.

(L'edizione è fatta esclusivamente per gli associati della " Stampa ")

Prezzo delle associazioni straordinarie

non diritto: — alla *Stampa* e suoi supplementi — al *Circondario* olandese in 12 fogli — a un premio *in libri* scelti da un catalogo speciale che si distribuisce gratis a semplice richiesta.

Per un anno L. 28 — col dono di Libri per L. 3
» 11 mesi » 17 20 col dono di Libri per L. 3 50
» 10 mesi » 16 20 col dono di Libri per L. 3
» 9 mesi » 15 — col dono di Libri per L. 2 70
» 8 mesi » 13 40 col dono di Libri per L. 2 50
Per 7 mesi L. 11 70 col dono di Libri per L. 2 50
» **6 mesi** » **10** — col dono di Libri per L. 2
» 5 mesi » 8 30 col dono di Libri per L. 1
» 4 mesi » 6 70 col dono di Libri per L. 1
» **3 mesi** » **5** — col dono di Libri per L. 2 50

(In più le spese postali L. 0 60).

Associazioni ordinarie.

Esse danno diritto: — alla *Stampa* e suoi supplementi — al *Circondario* olandese in 12 fogli — a un premio *in libri* scelti da un catalogo speciale che si distribuisce gratis a semplice richiesta.

Per un anno L. 18 — col dono di Libri per L. 3
» 11 mesi » 17 20 col dono di Libri per L. 3 50
» 10 mesi » 16 20 col dono di Libri per L. 3
» 9 mesi » 15 — col dono di Libri per L. 2 70
» 8 mesi » 13 40 col dono di Libri per L. 2 50
Per 7 mesi L. 11 70 col dono di Libri per L. 2 50
» **6 mesi** » **10** — col dono di Libri per L. 2
» 5 mesi » 8 30 col dono di Libri per L. 1
» 4 mesi » 6 70 col dono di Libri per L. 1
» **3 mesi** » **5** — col dono di Libri per L. 2 50

(In più le spese postali L. 0 60).

La partenza dei Principi di Napoli da Palermo.

Le grandi ovazioni della folla.

Ci telegrafano da Palermo 15, ore 16,0:

La città è imbandierata ed animatissima. Le vie e piazze donde passeranno i Principi di Napoli per recarsi dal palazzo reale alla Capitaneria del porto sono affollatissime. Balconi e finestre gremiti. La Capitaneria riccamente addobbata.

Alle ore 10,10 i Principi di Napoli ascono dalla reggia in carrozza di Corte, col sindaco.

Nulle altre carrozze sono Brin ed i seguiti dei Principi. La carrozza dei Principi è circondata dai soci dell'Unione Militare. I Principi in tutto il percorso sono incessantemente e calorosamente acclamati dalla cittadinanza, che li accompagna con evviva, agitando cappelli e fazzoletti. Dalle finestre gittansi fiori sulla carrozza reale. Grande entusiasmo.

Dinanzi alla Capitaneria è schierata una compagnia del 62° fanteria con bandiera e Musica, il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele e tre plotoni di cantonieri in grande tenuta.

I Principi arrivano alla Capitaneria alle 10,35. La truppa, i cantonieri ed i convittori presentano le armi ai Principi, mentre le Bande militare e municipale suonano l'Inno Reale.

Quivi i Principi sono ossequiati dalle dame e dai gentiluomini di Corte, dal generale comandante del Corpo d'armata, dal rappresentante del prefetto, dalle altre Autorità, nonchè dagli onorevoli Crispi, Trigona, Guarneri, Di Prampero, Camporeale, Gravina, Paternò, Sangiorgi, Ballardieci, Gemellaro, Baltrani-Scalia, Marsengo-Bastia, Stelluti-Scalo, Scalea, Bonanno, Trabia, Finocchiaro-Aprile, San Filippo, Tasca-Lanza, Torrisi e Avellone, dal Corpo consolare, dai rappresentanti di Milano, Torino, Bologna e da altre rappresentanze.

Alle ore 10,40 i Principi di Napoli, con Brin, i generali Abato e Zanelli, il capo di stato maggiore, i rispettivi seguiti, prendono posto nella lancia municipale, riccamente pavesata, per recarsi a bordo della *Trinacria*. Alla principessa Elena si offrono dei ricchi mazzi di fiori.

Appena la lancia lascia la banchina, il forte di Castellamare incomincia a salutare i Principi con 20 colpi di cannone. Tutte le regie navi alzano il gran pavese, facendo anch'esse la salve d'artiglieria. I piroscafi mercantili alzarono pure il gran pavese. Le banchine sono affollatissime.

Dalle numerose imbarcazioni partono applausi fragorosi e prolungati. I marinai sui pennoni gridano *hurrà*. Spettacolo solenne ed imponente.

Al momento dell'imbarco il Principe e la Principessa di Napoli salgono con Brin ed i seguiti sul ponte di comando e vi rimangono finchè la *Trinacria*, alle ore 11,30, esce dal porto.

I Principi sventolano il fazzoletto, mentre l'immenso popolo e dalle numerose imbarcazioni che stanno attorno alla *Trinacria* non si cessa di acclamare fragorosamente e freneticamente i Principi.

La *Trinacria* fa rotta per Napoli scortata dalle navi *Lepanto*, *Sardegna* e *Dogali*. Coi Principi è partito Brin.

Il Principe, oltre alle 2000 lire lasciate all'Istituto Ruccani dei Poveri, ha consegnato al sindaco lire 10,000 pei poveri della città.

* * *

Napoli, 16, ore 2,5. — Alle ore 24 giungeranno i Principi, a bordo della *Trinacria*. La scorteranno il *Lepanto*, la *Sardegna*, il *Dogali*. Viaggiando in forma privatissima, saranno ricevuti soltanto dal comandante del porto, dal direttore dell'arsenale, dal prefetto, dal generale comandante la Divisione e dal questore.

Sulla nomina dei sottosegretari.

Roma, 15, ore 16,50. — Contrariamente a quanto si affermava iersera, oggi non si tenne il Consiglio dei ministri annunziato; quindi non è vero che Rudinì domani sottoponga al Re la nomina dei sottosegretari, anzi pare che questa nomina urtino sempre contro maggiori difficoltà, sopratutto per l'esorbitante numero non solo di aspiranti, ma di quelli cui Rudinì e qualche ministro diedero promesse più o meno formali avanti l'ultimo voto.

I soccorsi alle vittime della guerra africana.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,55:

L'*Esercito* scrive: « La Commissione centrale, presieduta dal generale Mezzacapo, ha compiuto il suo resoconto per l'impiego delle somme provenienti dalle offerte di L. 1,160,992 75 in favore dei feriti e delle famiglie dei caduti in Africa. I sussidi dalla Commissione erogati ammontano a L. 1,177,179 81; l'erogazione supera quindi l'entrata. Ciò ha potuto aver luogo poichè, oltre alle offerte dei privati, la Commissione ha avuto a propria disposizione la 300,000 dal ministro della guerra. Anche questa somma è stata già distribuita per circa la terza parte: la rimanenza costituisce il fondo già impegnato allo stesso scopo.

« La relazione molto esauriente, è in corso di stampa. »

L'onorevole Biancheri.

Roma, 15, ore 20,5. — Il *Fanfulla* crede che l'on. Biancheri potrà occupare l'ufficio di segretario generale dell'Ordine Mauriziano, ove non accetti la presidenza della Camera.

Le assicurazioni agricole.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,10:

Si è chiuso al Ministero d'agricoltura il concorso a premi fra le Associazioni, i proprietari e gli agricoltori che esercitino, sulla base del principio cooperativo, l'assicurazione contro i danni derivanti dalle mortalità del bestiame. Partecipano al concorso, oltre a due privati, 62 Società, distribuite nel seguente modo: Piemonte 8, Lombardia 37, Veneto 7, Liguria 1, Marche ed Umbria 2, Toscana 1, regione Meridionale Mediterranea 1, Sardegna 5.

La promozione di Stevani a generale

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,35:

L'*Esercito* conferma essere imminenti le promozioni, in numero però molto limitato, nello stato maggiore generale, tra le quali vi sarà la promozione di Stevani a maggiore generale. A proposito di tale promozione, dice che le eccezionali promozioni a scelta non possono aver luogo che col parere favorevole della Commissione centrale d'avanzamento, parere che deve essere richiesto dal ministro della guerra. Dunque fu il ministro che chiese il parere della Commissione centrale, e questa lo diede favorevole.

Il generale De Renzis.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,10:

Il collocamento del generale De Renzis in disponibilità desta commenti nei circoli militari, perchè si osserva che si poteva attenderne fino al mese di maggio, alla quale epoca egli cesserà naturalmente dal servizio attivo. A Montecitorio, ove pure se ne discute, si conferma il provvedimento odierno col voto ultimo dell'on. De Renzis, contrario al Ministero.

I funebri di Vittorio Emanuele alla chiesa del Sudario.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,50:

Stamane, per cura della Real Casa, vi fu nella reale chiesa del Sudario un solenne funerale per Vittorio Emanuele. Ha celebrato la Messa monsigner Anzino. Vi assistettero il Re, la Regina, il Conte di Torino, i Collari dell'Annunziata Cosenz e Di Rudinì, le Case civili e militari dei Sovrani e gli impiegati della Real Casa. I corazzieri, in alta tenuta, facevano servizio d'onore. Dopo la cerimonia la chiesa fu aperta al pubblico.

Intorno alla salma di Tabarrini.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,15:

Il Consiglio di Stato, riunendo in segno di lutto per la morte di Tabarrini ogni discussione per la quindicina ventura, deliberò di intervenire in massa ai funerali, che avranno luogo domattina.

Come fu fatto pei funerali di Cadorna, i funerali saranno ufficiali. Cominceranno alle ore undici, per espresso desiderio di Rudinì, che desidera di parteciparvi, affrettando la firma dei decreti al Quirinale.

Si ritiene non improbabile che nella stessa relazione dei ministri domattina al Quirinale, come si fece pel generale Cadorna, Rudinì sottoponga al Re la firma del decreto che nomina il successore di Tabarrini.

Tutt'oggi la salma fu esposta in una stanza della casa del defunto, trasformata in camera ardente, dove venne visitata da molti personaggi ed amici. Due registri di visitatori sono quasi ripieni di firme.

Giunsero alla famiglia Tabarrini numerosissimi dispacci. Prestano servizio d'onore gli uscieri del Consiglio di Stato.

Giunsero già molte corone, di cui una splendida della Regina, fatta di viole e rose fresche.

* * *

Ci telegrafano da Pisa, 15, ore 16,35:

La morte del senatore Tabarrini ha prodotto in Pisa e nella provincia un vivissimo rammarico. Molte notabilità e i professori dell'Università inviarono alla famiglia affettuose condoglianze.

A Pomarance, dove si trasporterà la salma, si preparano solenni esequie.

La successione di Tabarrini al Consiglio di Stato.

Roma, 15, ore 21. — La *Corrispondenza Politica*, fra i probabili successori di Tabarrini alla Presidenza del Consiglio di Stato, fa il nome di Finali, la cui malattia, di cui vi telegrafai, mi risulta stasera essere assai lieve. L'*Agenzia Italiana* dice invece che successore naturale del Tabarrini sarebbe Pon. Sarelo. Si fa anche il nome dell'on. Cadenaldi.

Varie da Roma.

Roma, 15, ore 21. — Un prossimo decreto reale riformerà gli statuti degli Asili infantili di Santa Maria della Neve in Pecetto Torinese, di Castagnole Piemonte e di San Secondo (Pinerolo). Si approverà lo statuto organico della Congregazione di carità di Cessine (Alessandria).

*** Oggi gli onorevoli Rubini, Luzzatti e Pavoncelli ripresero la discussione dei progetti sulle bonifiche.

*** Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si adunerà il 21 corrente.

*** Al Ministero del tesoro si adunarono il 20 corrente i direttori generali dei tre Istituti d'emissione per discutere affari di comune interesse.

*** L'*Esercito* annunzia che il barone Levi ha consentito a ritirare le sue dimissioni da membro della Commissione centrale del Tiro a segno. L'*Esercito* si rallegra di ciò anche perchè concorrerà alla buona riuscita della Gara generale di Torino.

*** Le esperienze del nuovo materiale di artiglieria, in Torino, furarono splendide successo. Vi assistono i generali Adami, Regier, Guerrini, Torretta.

Bollettino Militare

(*Per dispensa alla Stampa*).

Roma, 15, ore 20,30.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale.

De Renzis, maggior-generale, comandante la 2ª Brigata di cavalleria, è collocato in disponibilità — Treya Ettore, comandante il 3° reggimento alpini, è esonerato da detto comando e nominato comandante le truppe d'Africa.

Arma dei carabinieri.

Lavista, tenente-colonnello dei carabinieri, Legione Roma, è nominato ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

Arma di fanteria.

I seguenti sott'ufficiali, allievi del corso speciale presso la Scuola militare e allievi del secondo anno della Scuola stessa, sono nominati sottotenenti di fanteria ed assegnati ai reggimenti per ciascuno indicato, presso il quale dovranno presentarsi nel mattino del febbraio p. v.:

Forte, furiere-maggiore nel 6° regg. fanteria, destinato al 6° regg. alpini; Tonelli, allievo, destinato al 3° regg. alpini; Porta, allievo, destinato al 45° regg. fanteria; Solari, furiere nel 1° regg. alpini, destinato al 4° regg. alpini; Salomone, furiere al 16° regg. fanteria, destinato all'80° regg. fanteria; Robba, allievo, destinato al 1° regg. alpini; Asaoni, allievo, destinato al 1° regg. alpini; Pasani, furiere nell'8° regg. fanteria, destinato al 29° regg. fanteria; Visconti-Venosta, allievo, destinato al 7° regg. bersaglieri; Tenti, allievo, destinato al 67° regg. fanteria; Chiesa, furiere del 3° regg. fanteria, destinato al 5° fanteria; Pettoletti, allievo, destinato al 12° regg. fanteria; Bongiovanni, furiere nel 61° regg. fanteria, destinato al 32° fanteria; Giordano, allievo, destinato al 41° regg. fanteria; Malfano, furiere nel 38° regg. fanteria, destinato al 5° fanteria; Cornaglia, allievo, destinato all'8° regg. fanteria.

Sacchi, sergente nel 36° regg. fanteria, destinato al 50° regg. fanteria; Forti, allievo, destinato al 11° regg. fanteria; Gentilucci, allievo, destinato al 61° regg. fanteria; Curti de, sergente nel 2° regg. fanteria, destinato al 79° fanteria; Emanuel, allievo, destinato al 12° regg. fanteria; Bertoni, furiere nel 65° regg. fanteria, destinato al 14° regg. fanteria; Sola, allievo, destinato al 63° regg. fanteria; Arnosetti, allievo, destinato al 42° regg. fanteria; Monti, furiere nell'8° reggimento bersaglieri, destinato al 12° regg. bersaglieri; Borreani, allievo, destinato al 12° bersaglieri; Bianchi, allievo, destinato al 3° fanteria; Cortese, allievo, destinato al 12° bersaglieri.

Tutti gli ufficiali superiori ed inferiori nell'Arma di fanteria, in servizio attivo ed inscritti nell'*Annuario militare* con l'anzianità dal novembre 1891, sono ammessi al 1° aumento semestrale dello stipendio.

Canti, capitano nel 7° reggimento bersaglieri, è nominato aiutante di campo nella Brigata *Brescia* — Olivetti, capitano applicato allo stato maggiore nella Divisione militare di Torino, è scomparto dalla detta applicazione e trasferito nel 2° reggimento fanteria — Bernardi, capitano nel 75° reggimento fanteria, è nominato applicato di stato maggiore della Divisione militare di Torino — Apra, capitano nel 26° reggimento fanteria, è trasferito al 42° id., per sua domanda.

I seguenti sottotenenti sono comandati di frequentare il 1° corso d'istruzione presso la Scuola centrale di tiro di fanteria. I medesimi dovranno presentarsi alla detta scuola il 15 febbraio p. v.: Scappelli, del 41° regg. fant.; Asinari Di Bernezzo, del 4° regg. alpini; Ricci, del 3° reggimento alpini; Guardocci, del 5° regg. bersaglieri; Parvis, del 4° regg. alpini; Prandoni, del 1° reggimento fanteria; Targon, del 7° regg. fanteria; Montoni, del 41° regg. fanteria; Cossi, del 42° regg. fanteria; Volpi, del 31° regg. fanteria; Vacchieri, del 3° regg. fanteria; Pollastri, del 11° regg. fanteria; Modu, del 5° regg. alpini; Levanti, del 12° regg. bersaglieri; Faina'a, del 7° regg. bersaglieri.

Arma di artiglieria.

Severini, maggiore d'artiglieria a Torino, è promosso tenente-colonnello e comandato al Comando locale d'artiglieria a Torino — Arata, capitano nel regg. artiglieria da montagna, è promosso maggiore e destinato alla 2ª Brigata — Ferrari, tenente nella 7ª Brigata da fortezza e comandato presso la Scuola di guerra, è promosso capitano e destinato presso la Direzione d'artiglieria a Torino, continuando come sopra — Perbono, tenente nel 3° regg. artiglieria, è promosso capitano e destinato alla 7ª Brigata da fortezza — Simeoleo, tenente nel 4° reggimento artiglieria, è promosso capitano e destinato al 1° regg. artiglieria — Ivaldi, tenente nel 11° regg. artiglieria, è promosso capitano e destinato al 2° regg. artiglieria.

Ferreri, tenente nella 7ª Brigata da fortezza e comandato alla Scuola di guerra, è promosso capitano e destinato alla Direzione d'artiglieria a Torino, continuando comandato come sopra — Ottino, tenente volontario nel 1° reggimento di artiglieria da montagna, è nominato comandante il 11° regg. artiglieria — Cordero di Montezemolo, capitano d'artiglieria in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio, a Trinità (Mondovì), è richiamato a concorrere agli impieghi vacanti nella sua arma e grado — Paoletti Del Mollo, tenente d'artiglieria in aspettativa, per motivi di famiglia, a San Remo (Savona), è richiamato in servizio presso la 2ª Brigata da fortezza.

Ferreri, tenente-colonnello presso l'Arsenale di costruzione a Torino, è trasferito al 18° reggimento d'artiglieria colla carica di relatore — Gilardi, tenente-colonnello a disposizione, è comandato al Comando d'artiglieria a Torino, presso cui rimane alle dirette dipendenze del Comitato di Milano — Zanelli, maggiore presso la 6ª Brigata da forte, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Spezia — Arata, capitano presso il regg. d'artiglieria da montagna, è comandato dall'ufficio d'ordinanza del materiale — Formenti, capitano d'artiglieria da montagna, è nominato ufficiale del materiale.

Bassignana, capitano presso la Direzione superiore delle esperienze d'artiglieria, è trasferito alla 7ª Brigata da fortezza, capitano presso la Direzione superiore delle esperienze d'artiglieria — Demonferrand, capitano presso la Fabbrica d'armi a Torre Annunziata, è trasferito all'11° Brigata da costa — Leonardo, capitano presso la 17ª Batteria d'artiglieria (nono e) comandato presso l'Accademia di cavalleria a Torino, trasferito nell'Arsenale di costruzione a Torino, continuando nella detta specialità — Revelli Beaumont, tenente nel reggimento da sopra, trasferito alla Fabbrica d'armi a Brescia.

Arma del genio.

Durelli, tenente-colonnello e direttore del genio a Spezia, è promosso colonnello e confermato come sopra — Tarditi, capitano nel 5° reggimento genio, è trasferito all'Ufficio di costruzione del genio — Berri, capitano presso l'Officina di costruzione del genio, è trasferito al 5° reggimento genio.

Personale permanente dei Distretti.

Gli ufficiali inferiori del personale permanente dei Distretti in servizio attivo od iscritti nell'*Annuario militare* con l'anzianità del novembre 1891, sono ammessi al 1° aumento semestrale dello stipendio.

Personale di fortezza.

Rita Saverio, sergente presso la Direzione d'artiglieria a Roma e addetto al Comando della cortezza di Roma, è promosso sergente presso la Direzione d'artiglieria d'Alessandria e destinato al comando del forte di Tenda — Pinti, caporale nel 1° regg. artiglieria, è trasferito alla Direzione di Alessandria — Rinaldi, caporale presso la Direzione d'artiglieria a Torino, è addetto al forte di Cesana continuando come sopra — Alberta, al forte di Carbonchiella — Bertinetti, caporale presso la Direzione d'artiglieria a Torino, è addetto al forte di Pastrengo — trasferito alla Direzione d'artiglieria di Verona e addetto al forte di Pastrengo.

Corpo del Commissariato.

Chiesa, tenente-commissario presso il Presidio di Verona, è trasferito al IV Corpo d'armata a Genova.

Ufficiali in disponibilità, in aspettativa, di complemento. Milizia territoriale.

Zanardi, capitano di fanteria del Distretto di Savona, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio e inscritto nella riserva col grado di maggiore — Armanino, sottotenente nel genio (Distretto di Torino) in servizio presso la Brigata ferroviari, è trasferito in servizio con gli assegni per tempo determinato presso la stessa.

Stagno, sottotenente di cavalleria (Distretto di Torino), è chiamato in servizio per tre mesi con gli assegni e destinato al reggimento lancieri Aosta, per sua domanda — Mossano, sottotenente nei bersaglieri (Distretto di Casale), in servizio presso il 6° bersaglieri, è trattenuto in servizio per altri tre mesi, senza assegni, presso il reggimento stesso, per propria istruzione e per sua domanda — Vennero accettate le dimissioni di Armitano, tenente nella territoriale, 27° battaglione a Cuneo, e di Bergesio, tenente nella milizia territoriale, 10° battaglione a Vercelli.

***

L'ufficiale *Bollettino Militare* comprende inoltre le nomine a sottotenenti degli allievi della Scuola Militare, che ottennero l'idoneità nel primo esame. Le nomine di coloro che furono dichiarati idonei dopo superato l'esame di ripetizione, si faranno quindi più tardi.

Per colmare i vuoti nei quadri dell'artiglieria.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,50:

Affine di provvedere ad alcune vacanze esistenti nei quadri degli ufficiali subalterni nelle batterie da campagna e da montagna e nelle compagnie da costa e da fortezza, il Ministero della guerra ha determinato d'ammettere in servizio temporaneo non assegnati gli ufficiali di complemento delle dette specialità che accettino d'essere richiamati sotto le armi. Il servizio non potrà avere durata inferiore ai due mesi.

I nomi degli ufficiali chiamati si pubblicheranno nel *Bollettino Militare*, con l'indicazione del Corpo o del reparto cui vengono assegnati ed il giorno in cui dovranno presentarsi pel servizio. Gli ufficiali richiamati avranno diritto alle competenze stabilite nei vigenti regolamenti. I Distretti forniranno i loro scontrini pel viaggio.

Una nave italiana pericolante.

Un incendio alla Maddalena.

Roma, 15, ore 16,15. — Un dispaccio dalla Maddalena al Ministero della marina reca che l'ammiraglio Quiglini-Puliga, comandante di quella piazza, ha inviato navi in soccorso del bastimento *La Castiglione*, il quale, perduto il timone, trovasi in grave pericolo sulle spiagge di Sardegna.

***

Altro dispaccio dalla Maddalena annuncia che stamane, nel centro della città, si è incendiato un vasto fabbricato. I carabinieri, i marinai, la truppa, dopo grandi sforzi, riuscirono ad isolare il fuoco, limitando il danno. Un carabiniere venne ferito gravemente da una trave.

La salute dell'on. Imbriani migliora.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 20,30:

La salute dell'on. Imbriani è in via di lentissimo, ma graduale miglioramento. L'infermo passa buona parte della giornata alzato; prende pasti a tavola con la signora Irene; può camminare appoggiandosi al braccio di alcuno. La mente è lucidissima, la parola franca e spedita. Il lato offeso va, piano piano, ricuperando sensibilità.

All'inquirente, Imbriani non si direbbe così gravemente colpito, da tanto tempo la nutrizione dell'organismo è buona, l'energia relativamente soddisfacente.

I successori di Saussier.

Sempre la campagna contro Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 16,50:

Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo Faure prese il decreto relativo alla successione del generale Saussier, che si ritira dal servizio, avendo raggiunto i limiti d'età fino dall'anno scorso, cosicchè gli si era dovuto prolungare il tempo legale, grazie alla sua carica di governatore. Le diverse cariche accumulate dal Saussier furono divise.

Il generale Zurlinden gli succede come governatore militare di Parigi, e diventa membro vice-presidente del Consiglio superiore di guerra, carica che comprende quella di generalissimo dell'esercito.

***

Il Governo, considerando chiusa la discussione del caso Dreyfus-Esterhazy dopo la sentenza del Consiglio di guerra, decise di ricusare di rispondere all'interrogazione del deputato Di Pontbriand circa i provvedimenti da prendersi contro i trasfughisti.

Capitan, consigliere municipale, nella prossima seduta del Consiglio interpellerà il prefetto di polizia sulla brutalità che vide commettere ieri dalla guardia contro gli studenti che facevano la dimostrazione sotto gli uffici del *Jour*.

La popolazione israelita di Biska, in Algeria, ha votato in una sua adunanza, un ordine del giorno con cui biasima la condotta del Sindacato israelitico, che, secondo essa, invece di giovare alla razza israelitica, la crea una situazione deplorevole.

Continuano le dimostrazioni a Parigi.

La precoce confessione di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 21,20:

Bande di studenti percorrono la città gridando: *Conspuez Zola! Mort aux juifs!* Agenti in buon numero impediscono che i dimostranti arrivino agli uffici dell'*Aurore* ed alla casa dello Zola. Si prevedono grandi dimostrazioni per domani, che è domenica.

Si dice che il generale in ritiro Du Cailar deporrà favorevolmente al colonnello Picquart, avanti alla Commissione d'inchiesta.

Il *Temps* scrive oggi: « Se i dibattimenti del processo Zola si tornasse a porte chiuse, riuscirebbero più dannosi ogni secondo che all'accusato. »

Cavaignac, ex-ministro della guerra nel Ministero Bourgeois, rispondendo ad una lettera della moglie di Dreyfus, afferma calunniosa al Ministro della guerra la deposizione scritta del capitano Lebrun-Renaud, che assistette alla degradazione di Dreyfus e che attesta di aver sentito dalla stessa Dreyfus la confessione di Alfredo sua colpa.

Avvocati e studenti napoletani alla Zola.

Napoli, 15, ore 23. — La Camera degli avvocati penali si riunì in tale mattina alle ore sette incaricando per la prossima prova una commissione a favore dell'innocenza di Dreyfus. Un nucleo di giovani studenti si radunarono, spiegando allo Zola un telegramma di plauso.

Le dichiarazioni di un capo albanese alloggiato a spese del sultano.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 18,30:

Si telegrafa da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che trovasi colà il famoso capo albanese Riza-bey, che erasi detto fosse sparito. Egli è invece libero, alloggiato a spese del sultano. Dichiarò di essere venuto nella capitale turca di sua spontanea volontà.

Smentisce le idee rivoluzionarie che vengono prestate agli albanesi, affermando che questi sono tutti, senza distinzione di religione, soddisfatti del protettorato del sultano. Accentuò il fatto che i cristiani ed i mussulmani albanesi vi sono in perfetta concordia; sono cioè un solo popolo, che gode degli stessi diritti, della stessa libertà. Dichiarò che gli albanesi non cercano l'appoggio di nessuna Potenza: l'opera dei gesuiti, che tentano di fomentare discordie, riuscirà vana.

Riza-bey dichiarò che farà presto ritorno in patria piena di speranze nell'avvenire dell'Albania.

Si attende sempre il governatore di Candia!

Costantinopoli, 15 (*Stefani*). — La questione di Creta traversa un periodo di calma in attesa della scelta del governatore da parte delle Potenze.

Un prestito ottomano per la flotta.

Costantinopoli, 15 (*Stefani*). — La Casa Ernauer di Londra negozia colla Porta un prestito di 1,500,000 sterline nominalmente al 4 0/0, al prezzo fra 62 e 65. Il prestito è destinato al rafforzamento della flotta e garantito da entrate curate dalla Compagnia di navigazione Mehidieh.

L'antisemitismo in Rumania.

Ci telegrafano da Bucarest, 15, ore 18,10:

Dopo i saccheggi dello scorso dicembre ai negozi tenuti da israeliti, il Governo rimase a lungo accanito nell'invito del ministro austriaco essendo molti ebrei sudditi austriaci, ed ordinata una perizia dei danni, questi risultarono di 300,000 lire. Ora il Governo trova esagerata questa cifra e rifiuta di pagarla.

I negozi tenuti dagli ebrei si riapriranno lunedì prossimo, elegantemente rimbiancati. Il direttore della Polizia ha preso impegno di garantirli da ogni eventuale disordine, essendo corsa voce che una turba di monelli si preparava incaricata di spezzarne i vetri. Ha fatto cattiva impressione il rifiuto di re Carlo di ricevere una Deputazione di ebrei che volevano sottomettergli un memoriale sull'argomento. Il re mitigò l'asprezza del rifiuto col dirsi indisposto.

Il compromesso austro-ungarico.

Budapest, 15 (*Stefani*). — *Camera dei signori*. — Approvasi il progetto del compromesso provvisorio austro-ungarico.

La salute dell'on. Imbriani migliora.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 20,30:

La salute dell'on. Imbriani è in via di lentissimo, ma graduale miglioramento. L'infermo passa buona parte della giornata alzato; prende pasti a tavola con la signora Irene; può camminare appoggiandosi al braccio di alcuno. La mente è lucidissima, la parola franca e spedita. Il lato offeso va, piano piano, ricuperando sensibilità.

All'inquirente, Imbriani non si direbbe così gravemente colpito, da tanto tempo la nutrizione dell'organismo è buona, l'energia relativamente soddisfacente.

I successori di Saussier.

Sempre la campagna contro Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 16,50:

Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo Faure prese il decreto relativo alla successione del generale Saussier, che si ritira dal servizio, avendo raggiunto i limiti d'età fino dall'anno scorso, cosicchè gli si era dovuto prolungare il tempo legale, grazie alla sua carica di generalissimo. Le diverse cariche accumulate dal Saussier furono divise.

Il generale Zurlinden gli succede come governatore militare di Parigi, e diventa membro vice-presidente del Consiglio superiore di guerra, carica che comprende quella di generalissimo dell'esercito.

***

Il Governo, considerando chiusa la discussione del caso Dreyfus-Esterhazy dopo la sentenza del Consiglio di guerra, decise di ricusare di rispondere all'interrogazione del deputato Di Pontbriand circa i provvedimenti da prendersi contro i trasfughisti.

Capitan, consigliere municipale, nella prossima seduta del Consiglio interpellerà il prefetto di polizia sulla brutalità che vide commettere ieri dalla guardia contro gli studenti che facevano la dimostrazione sotto gli uffici del *Jour*.

La popolazione israelita di Biska, in Algeria, ha votato in una sua adunanza, un ordine del giorno con cui biasima la condotta del Sindacato israelitico, che, secondo essa, invece di giovare alla razza israelitica, la crea una situazione deplorevole.

Continuano le dimostrazioni a Parigi.

La precoce confessione di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 21,20:

Bande di studenti percorrono la città gridando: *Conspuez Zola! Mort aux juifs!* Agenti in buon numero impediscono che i dimostranti arrivino agli uffici dell'*Aurore* ed alla casa dello Zola. Si prevedono grandi dimostrazioni per domani, che è domenica.

Si dice che il generale in ritiro Du Cailar deporrà favorevolmente al colonnello Picquart, avanti alla Commissione d'inchiesta.

Il *Temps* scrive oggi: « Se i dibattimenti del processo Zola si tornasse a porte chiuse, riuscirebbero più dannosi ogni secondo che all'accusato. »

Cavaignac, ex-ministro della guerra nel Ministero Bourgeois, rispondendo ad una lettera della moglie di Dreyfus, afferma calunniosa al Ministro della guerra la deposizione scritta del capitano Lebrun-Renaud, che assistette alla degradazione di Dreyfus e che attesta di aver sentito dalla stessa Dreyfus la confessione di Alfredo sua colpa.

Avvocati e studenti napoletani alla Zola.

Napoli, 15, ore 23. — La Camera degli avvocati penali si riunì in tale mattina alle ore sette incaricando per la prossima prova una commissione a favore dell'innocenza di Dreyfus. Un nucleo di giovani studenti si radunarono, spiegando allo Zola un telegramma di plauso.

Le dichiarazioni di un capo albanese alloggiato a spese del sultano.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 18,30:

Si telegrafa da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che trovasi colà il famoso capo albanese Riza-bey, che erasi detto fosse sparito. Egli è invece libero, alloggiato a spese del sultano. Dichiarò di essere venuto nella capitale turca di sua spontanea volontà.

Smentisce le idee rivoluzionarie che vengono prestate agli albanesi, affermando che questi sono tutti, senza distinzione di religione, soddisfatti del protettorato del sultano. Accentuò il fatto che i cristiani ed i mussulmani albanesi vi sono in perfetta concordia; sono cioè un solo popolo, che gode degli stessi diritti, della stessa libertà. Dichiarò che gli albanesi non cercano l'appoggio di nessuna Potenza: l'opera dei gesuiti, che tentano di fomentare discordie, riuscirà vana.

Riza-bey dichiarò che farà presto ritorno in patria piena di speranze nell'avvenire dell'Albania.

Si attende sempre il governatore di Candia!

Costantinopoli, 15 (*Stefani*). — La questione di Creta traversa un periodo di calma in attesa della scelta del governatore da parte delle Potenze.

Un prestito ottomano per la flotta.

Costantinopoli, 15 (*Stefani*). — La Casa Ernauer di Londra negozia colla Porta un prestito di 1,500,000 sterline nominalmente al 4 0/0, al prezzo fra 62 e 65. Il prestito è destinato al rafforzamento della flotta e garantito da entrate curate dalla Compagnia di navigazione Mehidieh.

L'antisemitismo in Rumania.

Ci telegrafano da Bucarest, 15, ore 18,10:

Dopo i saccheggi dello scorso dicembre ai negozi tenuti da israeliti, il Governo rimase a lungo accanito nell'invito del ministro austriaco essendo molti ebrei sudditi austriaci, ed ordinata una perizia dei danni, questi risultarono di 300,000 lire. Ora il Governo trova esagerata questa cifra e rifiuta di pagarla.

I negozi tenuti dagli ebrei si riapriranno lunedì prossimo, elegantemente rimbiancati. Il direttore della Polizia ha preso impegno di garantirli da ogni eventuale disordine, essendo corsa voce che una turba di monelli si preparava incaricata di spezzarne i vetri. Ha fatto cattiva impressione il rifiuto di re Carlo di ricevere una Deputazione di ebrei che volevano sottomettergli un memoriale sull'argomento. Il re mitigò l'asprezza del rifiuto col dirsi indisposto.

Il compromesso austro-

allontana con ribrezzo ed esce, fissandole in atto di sfida, lanciandogli sul viso l'ultimo insulto e la confessione audace che, d'ora in poi, sarà del proprio orgoglio, di quel Carlo Borghetti che l'ha tanto amata, con quelle abnegazione e con sì intera dedizione di sè da immolarsi.

***

Intorno alle figure dei due protagonisti il Rovetta ha posto molto macchiette secondarie. Se Giordano Mari, più ancora di Emma, è personaggio concepito e tratteggiato con vivissima evidenza, le *parti scinte*, anch'esse, balzano agli occhi con una energia di contorni, con una sapienza di sfumature fotografiche, meglio che rigorosamente dalla vita reale. Che gruppo vario, che piccolo mondo vivente! Il cavalier Veneziano, che somiglia tanto a Verdi da credersi quasi, talvolta, per autosuggestione, il maestro medesimo. Il nobile Barbarani, il presidente del Circolo Artistico-Letterario, con la sua intarsiatura pasticcia di cognizioni letterarie ed artistiche. Guido Bardi, il poeta che spasima per Diana Fanny Simonetti e Nino Sebastiani, l'elegante commediografo esordiente, candidato alla mano di Emma, e che finisce poi tra le braccia di una grossa e rumorosa giovine scrittrice napoletana. La signora Letizia, la madre di Emma, con i suoi languori, e il dottore Speranza, tipo complesso e indefinibile di medico mondano. Carlo Borghetti, l'architetto, il « cugino », l'orso scontroso e selvatico, l'unico, pure, che sa tutto, tutto devoto ad Emma, che la tenga in rima ai suoi studi, ai suoi pensieri, alla sua vita.....

Il Rovetta, accanto ad altri romanzi minori che appartengono, più che altro, alla letteratura amena — la quale, pure, è bene trovi talvolta abili artefici qual egli è — ha dato al romanzo italiano contemporaneo parecchi dei suoi più forti lavori, come *Mater dolorosa*, *Le lagrime del prossimo*, *La Baronessa*. Il suo odierno volume, questo *Idolo*, appartiene certo alla stessa famiglia di opere robuste, efficaci, in cui la potenza della rappresentazione emana direttamente dal vigore del pensiero e dalla intensità acuta dell'osservazione. Perchè il Rovetta, ne' suoi romanzi come nelle sue commedie, è essenzialmente un osservatore della società in mezzo a cui vive, e che egli riproduce con gli intenti, che non si vedono, ma *si sentono*, del moralista. Le sue pagine e le sue scene, senza tirate cattedratiche e senza elucubrazioni etiche e psicologiche, sono una critica spontanea, autoctona dei nostri costumi, dei nostri tipi, dei nostri sentimenti, delle nostre idee morali. Da ciò il valore particolare dei suoi libri e dei suoi lavori di teatro, i quali tutti lasciano nell'ultima nostra un solco pensoso, e spesso amaro, temperato appena da quell'umorismo sano e festivo ch'egli sparge a piene mani, con la felice vena nativa arguzia, e con l'acquisita esuberanza e prodigalità ambrosiana. Equando uno scrittore alla solidità del contenuto interno, psichico ed etico, de' suoi racconti accompagna tanta evidenza rappresentativa, certo egli tocca, malgrado le inevitabili mende — fra cui la dimezzità dello stile, voluta però, e spesso forse anco necessaria — certo egli tocca le sfere superiori dell'Arte.

***

L'Idolo si discosta dai precedenti romanzi del Rovetta e da tutti in genere i romanzi nostrani per una singolarità di fattura: invece di essere una narrazione impersonale, obbiettiva, dello scrittore, è un seguito di scene dialogate fra i personaggi del libro. Le *didascalie* che vi sono annesse, simili a quelle che illustrano le opere destinate alla recitazione, e i brevi passi espositivi inseriti dall'autore a collegare le scene ed agevolarne lo svolgimento, costituiscono, insieme con poche lettere, la sola parte del romanzo che non proceda, per dir così, direttamente dai personaggi, che non esca dalla loro bocca medesima.

Di tale procedimento ho visto indicato un esempio italiano ormai remoto e dimenticato. In Francia lo si pratica frequentemente e con molto successo; ed appunto il fascicolo del primo gennaio della *Revue des Revues* reca uno studio sulla *Letteratura dialogata in Francia*. Ma i dialogisti che ivi sono citati — Henri Lavedan, Maurice Donnay, Michel Provins e, più noto di tutti, la brioso *Gyp* — tengono altra via da quella battuta dal Rovetta, ci dànno scene staccate, indipendenti od appena legate da una ideale unità di pensiero morale, o da un debole comunanza di protagonista. Il Rovetta, invece, ha scritto un'opera organica, intimamente e inscindibilmente connessa. Il suo tentativo potrà essere discusso: dovrà o non dovrà trovare imitatori, ma, comunque, gli è genialmente e felicissimamente riuscito.

Il sistema misto praticato nell'*Idolo* — ora dialogo, ora didascalia, ora racconto, ora lettera — è stato tacciato di arbitrario e di frammentario. Il « genere » — nè romanzo come lo si intende di solito, nè commedia — ebbe accenna di ilarità. Si volle, di più, rimproverare al Rovetta di avere evitato e « girato » — invece di superarle — le difficoltà che la condotta di un romanzo presenta. Ma queste non mi sembrano colpe per uno scrittore. Fra le libertà che un artista si può permettere, fra i generi d'arte che gli è concesso di scegliere — e dai quali il Boileau escludeva soltanto il genere « noioso » — ha da esservi anche questo, che rifiuta le esercitazioni alla Flaubert e alla Zola, e le analisi alla Stendhal e alla Bourget. Il Rovetta, una volta tanto, ha voluto tentarlo, e, come ho detto, mi pare sia genialmente e felicemente riuscito. E senza chiedere se egli abbia inteso aprire o no ed agli altri una nuova via: senza ricercare se il procedimento da lui seguito si riattacchi lontanamente ai remotissimi esempi greci di Teocrito e di Luciano, come nel suo interessante studio fa l'artificiosa della *Revue des Revues*, Georges Pellissier, noi possiamo ammirare lo scrittore che sa mettersi sotto gli occhi i quadri viventi e vissuti di cui è composto questo *Idolo*.

ALESSIO VALERIO.

Il pellegrinaggio di Guglielmo II a Gerusalemme.

La sua venuta a Torino.

Ci scrivono da Berlino, 14:

Le Autorità marittime sono state ufficialmente informate che non vi saranno quest'anno grandi manovre navali.

È vero la fine del mese di maggio che il *yacht* imperiale si recherà nel Mediterraneo per aspettarvi l'imperatore e trasportarlo in Palestina.

Guglielmo II ha, del resto, già comunicato al Vaticano le ultime disposizioni relative al suo pellegrinaggio a Gerusalemme.

L'imperatore s'imbarcherà, verso il 15 aprile, con i suoi due figli maggiori, sul suo *yacht*, nel porto di Amburgo. Di là la nave imperiale si recherà direttamente a Porto Said.

Giunto a tale destinazione, Guglielmo II prenderà o la strada di Giaffa, per recarsi a Gerusalemme colla strada ferrata, o la direzione del Mar Rosso sino al *canale dei pellegrini*, onde percorrere in seguito, con una carovana benorganizzata, la lunga distanza che separa il Sinai dalla città santa, quest'ultima strada è certo la più pittoresca.

Al suo ritorno, verso il principio di giugno, l'imperatore si fermerà alcuni giorni a Costantinopoli, d'onde si imbarcherà direttamente per l'Italia, luogo il suo *yacht* a Genova per recarsi a Torino ed a Milano.

I disordini dell'Avana.

Gli ufficiali accalcano gli uffici dei giornali.

Intorno ai disordini dell'Avana si hanno i particolari seguenti:

Un centinaio d'ufficiali dell'esercito, irritati dagli attacchi dei giornali contro l'esercito spagnuolo a Cuba, presero a frantumare le finestre e a distruggere le macchine tipografiche di due giornali. Assalirono pure gl'impiegati, dichiarando loro di voler far vendetta dei capitani Calvo e Sanchez, abitanti di campo del generale Weyler, che erano stati attaccati dai due periodici.

Una folla di un migliaio circa di persone accompagnava gli ufficiali, gridando: *Viva Espana!* ed altre cose simili. Atti anche più violenti dei rioters furono impediti dall'arrivo del comandante militare.

Gli ufficiali si recarono quindi agli uffici del *Diario de la Marina*, mentre la folla diminuiva ad ogni istante. Intervenne la Polizia, ed arrestò un ufficiale *sopriente*, che capitanava i dimostranti. Egli sarà giudicato dalla Corte marziale. La folla si disperse infine fra le grida di: « Viva Weyler! Abbasso Blanco! Abbasso gli Stati Uniti e l'autonomia! »

Le Autorità sono deliberate di mantenere l'ordine, e la città presenta l'aspetto di un campo armato. Il Consolato degli Stati Uniti è custodito da truppe spagnuole. Venne emanata una nuova legge per impedire gli attacchi della stampa cubana contro il prestigio dell'esercito spagnuolo e dei suoi ufficiali.

Dato, per altro, lo stato di insubordinazione che precede all'Avana, ove pure finora era regnata una calma relativa, si temono gravi cose.

Due navi da guerra americane furono prontamente inviate all'Avana per difendere, occorrendo, gl'interessi dei sudditi degli Stati Uniti.

***

Per l'altare.

Estratto dalla copia conforme di un mandato di pagamento rilasciato dal sindaco di.... all'incaricato di assumere la campana per avvisare gli alunni e le alunne dell'apertura della scuola.

— Per aver suonato le campane d'ambo i sessi L. 15 —.

***

La pendolina.

La conversazione.

La mercanzia. — Grazie a Dio, io'l denti li conserva tutti.

La bicicletta. — Meno peri quelli che ho perduto le giovanili coll'istrucco in cui li avevi messi.

***

L'ultimo.

Ad un banchiere fallito.

— Io ti consiglierei di andar lontano. Così non ti incontrerai coi tuoi creditori.

— Ma io non li incontrerò anche stando qui, poichè essi vanno a piedi ed io vado in carrozza.

Io per tutti.

H. PAZIENTINO.

Si cerca per procedere **Dir-si.**

Per saggi A. BARNATOV Scherzo!

Ieri spaventosi in una vocale

Spesso nell'acqua si forma il *totale*.

Inondazioni nel Mezzodì della Francia.

Ci scrivono da Parigi, 14 gennaio:

Presso Perpignano, il fiume Têt ha straripato stamane in seguito all'ingrossarsi d'uno dei suoi affluenti, inondando i giardini. Vennero inondate alcune vie, i fossi delle fortificazioni, le cantine delle case in riva al fiume. Una officina fu demolita.

In seguito alle piogge una casa sprofondò nei dintorni.

La piena del fiume Agly è stata la più forte. Parecchi villaggi sono completamente sotto le acque.

A La Tour de France le vigne vennero portate via. Ad Argelès-sur-Mer il Tech inonda la pianura. La pioggia continua.

La neve è caduta abbondantemente nel circondario di Prades.

Misterioso delitto a Lione.

Una donna assassinata.

Ci scrivono da Parigi, 14:

Alcuni cacciatori hanno scoperto quest'oggi a Lione, sul quai Rambaud, dietro ad un mucchio di mercatanzie, il cadavere di una donna completamente nuda.

Le restava soltanto una calza rossa alla gamba sinistra.

Sotto il capo si trovò una camicia lacera inzuppata di sangue, segnata colle iniziali *L. G.*, come pure un busto in brandelli.

Si crede che questa donna sia stata uccisa e trasportata nel luogo dove fu trovata. Si farà l'autopsia del cadavere.

Quest'affare ha prodotto a Lione una viva emozione.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La vendetta della tradita.

ROMA, 14. — Tempo addietro il tenatore ferroviario Costantino Ferrari, viaggiando, conobbe certa Pasqualina Turco, da Luciano (Caserta), e se ne innamorò.

Ben presto fra i due si strinse una relazione intima, e la Turco seguì il suo amante a Roma, tanto più volentieri perchè il Ferrari le aveva promesso di sposarla. Negli ultimi giorni però il Ferrari fece comprendere alla giovine che di matrimonio non era più il caso di parlare. Pasqualina giurò di vendicarsi.

Ieri sera, alle 20, il Ferrari stava giuocando con alcuni amici in un'osteria di via Magenta, quando vide luccihi innanzi la sorella di Pasqualina, a nome Luisa. Questa lo invitò ad uscire dall'osteria, dovendogli parlare, ed egli la seguì. Non appena però fu sul marciapiede, Pasqualina lo aggredì, e prima che egli avesse il tempo di mettersi sulle difese, con un affilato rasoio lo ferì al collo e all'orecchio sinistro.

Accorse alcune guardie, la feritrice venne arrestata.

Il Ferrari fu trasportato all'Ospedale di Sant'Antonio, e quei sanitari giudicarono le ferite lunghe e profonde.

Il disgraziato ferroviere rimarrà deturpato per tutta la vita?

Un vescovo derubato.

CAPUA, 14. — Ignoti ladri si introdussero, mediante scalata di una finestra, nella casa di monsignor Cenzone, vescovo di Capua, che era assente, trovandosi in Napoli per gli esercizi spirituali.

I ladri, penetrati nell'interno, scassinarono gli armadi e rubarono circa L. 800 in danaro contante ed argenteria e poi precipitosamente se la svignarono.

Sequestro di un ragazzo.

CATANZARO, 14. — Ieri, alle 12, in contrada Montivella (Sila Polibastro), il latitante Adello Gargaro sequestrò il ragazzo trolleyman Emilio Nicolazzi, sopestramingli di fucile e obbligandolo a scrivere una lettera al proprio padre perchè inviasse L. 500 al malfattore, pena la vita del figlio.

Portò la lettera a destinazione il compagno del sequestrato, Giuseppe Mannarino.

Fu subito avvertita l'Autorità di pubblica sicurezza, E subito diretti, in seguito ad appostamento, è stato arrestato Adello Gaspare, l'autore del ricatto.

Il giovinetto venne restituito alla propria famiglia.

Morta per assideramento.

MODENA, 14. — A Gambola di Polinago viveva certa Guidotti, una povera donna pellagrosa dell'età di circa 60 anni.

L'altra notte la Guidotti, stesa quasi completamente la vigilanza dei suoi, uscì dalla propria abitazione, quasi in costume adamitico.

All'indomani mattina alcuni passeggeri scorsero su una riva del torrente Cervaro la sventurata Guidotti morta assiderata.

Il pietoso dramma d'amore di una ex-guardia.

VARESE, 14. — A Daverio ieri tentava suicidarsi, bevendo dell'acido solforico, certo Saggio Luigi, di anni 32, di Villanova Monteleone (Sassari), ex-guardia di pubblica sicurezza, addetto, fino a pochi giorni fa, alla Questura di Milano.

Il Saggio fu salvato da certa Orlandi Emilia, presente alla scena, la quale afferrò il braccio al disgraziato giovane e gli strappò il recipiente dalle labbra.

Per la scena però il Saggio correva correre su quelle al Saggio, detorpandolo orribilmente e producendo anche delle ustioni alla mano e al braccio della donna, che fu salva da certa morte.

Il giovane cercò di fuggire allo schiamazzo destato dai disperati amorosi.

Egli amoreggiava con una fanciulla, tuttora colleata presso una famiglia di Milano, e contava di condurla sposa tra breve. A tal uopo aveva scritto al padre per avere i documenti necessari.

Se non che, in questi giorni, da casa sua gli giunse una lettera piena di acerbe rampogne da parte dei suoi genitori, i quali inveivano sul figlio: « Se vuoi pigliar moglie nel continente, ammazzati pure, ma le corte non le porti. »

Avvenuto da questa ripulsa, il disgraziato giovane decise di seguire quell'insensato e feroce consiglio e, tratto, tenne di porre in effetto il triste divisamento. Si nella casa dei parenti adottivi (ex-maestra ed una signora della via Bainonza.

Aggressione vera o simulata?

Bologna, 15, ore 20,50. — Un ricco negoziante bolognese, per nome Filippo Conti, amministra la succursale d'una vendita di cotoni a Lugo. Il suo commesso, Emilio Martini, d'anni 25, partiva ieri notte su di un barroccino con una cassa forte contenente 14,000 lire in oro, per versarle al Conti. Era giunto a Castenaso, presso Bologna, quando tre individui armati lo assalirono, lo legarono ad un albero e gli rubarono la cassa forte, fuggendo sul barroccino.

Il commesso universale porta tosto il dolore della famiglia sua.

Lunedì mattina col treno delle 9 giungerà da Torino la salma.

Si apprestano solenni funerali a cura del Municipio e della cittadinanza tutta.

CUNEO

15 gennaio, (1,30). — **Suicidio.** — Oggi nel locali della pensioneria del signor Ferrero, sull'angolo di via del quartiere e piazza Virginio, inquilino in via certo Ophilano Antonio, da Verzuolo, d'anni 6, garzone pizzicagnolo.

Da varii giorni era in trattative col proprietario per rilevare l'esercizio e tutto faceva desiderare entro la giornata, stamani coi compagni di lavoro si fece delle confidenze varie, e che sarebbe stato contento se le medesime fossero andate fallite.

Ora solo, non avendo molto conoscenze e temeva di non poter andare avanti, questi pensieri forse le preoccupazioni gli, presero il sopravvento, si era coricato ed assicurò a terra coperto di sue lenzuola, si sparò un colpo di rivoltella sotto al mento, causando in sul istante cadavere.

Un revolver in possesso d'una discreta somma furono sequestrati pure di due libretti portanti una bella cifra di risparmio fatta durante la sua vita.

PINEROLO.

15 gennaio, ore — — **Esami di autotenente.** — Oggi, sabato, cominciarono alla scuola di cavalleria gli esami dei sottotenenti di complemento di cavalleria assegnati allo scopo di sottoporre in seguito ufficio permanente.

SALUZZO.

14 gennaio, ore — — **Consiglio comunale.** — Oggi si è riunito il consiglio comunale venne convocato in seduta straordinaria, ed erano presenti col sindaco 21 consiglieri.

Prima di procedere alla trattazione delle varie pratiche portate dall'ordine del giorno il sindaco dà comunicazione del deliberato della riunione 30 giugno scorso per opera di alcuni consiglieri nel passato e del 21 dicembre ultimo scorso ad un atto di Consiglio comunale sullo scadere del nostro palazzo comunale. Aggiunge di trovarsi in grado di poter fin d'ora assicurare il Consiglio che il progetto definitivo del nuovo palazzo municipale sarà presentato per la discussione nel prossimo maggio.

Il consigliere Garbarino si fa interprete del sentimento del collegio, proponendo l'approvazione e tutti i consiglieri in segno di armonia si alzano in piedi.

— **Inghia.** — Il consiglio, presente della vacanza del posto di controllore e di ripetere caso nel personale di sorveglianza della stazione daziaria, nomina rispettivamente i signori Rossi Alessandro, attuale sorvegliante, e Giovanni Graziani, ex-brigadiere.

— **Banda cittadina.** — Domandata facoltà per esercitarsi al posto di ministro della banda municipale, dopo il collocamento a riposo del sig. Bartolomeo Milanesio, quantunque la maggior parte possegga di buoni requisiti, però due signori avevano quelli richiesti dall'art. 4 delle condizioni del concorso, sul parere della commissione amministrativa, il consiglio unanime approva la nomina del sig. Eugenio Canevi, di Urbio, ex-capo musica del 3.o reggimento fanteria.

VERCELLI.

15 gennaio, (1,15). — **Del stabilimento artificiale.** — Nella Sala degli Esercenti si radunarono in numero di diciotto i proprietari della società per la celebrazione dei giuochi artificiali. All'adunanza intervennero l'ing. Carlo Ceretti, di Vercelli, e il delegato governativo, l'ispettore sig. Ettore Zanotti, della casa Langen e Wolf di Milano, rappresentante di una casa francese costruttrice di apparecchi pirotecnici.

Spiegato dall'ing. Ceretti il funzionamento di questi apparecchi e data l'occasione dei cancelli per l'uso delle varie tragedie quali depositi di carte macellata, si deliberò nella seduta di un Comitato tecnico ed amministrativo così composto: Presidente, cav. avv. Leggero Vincenzo, Alberti Achille, Cerino Pietro, Vittorio Ricardi, Pescarolo Giovanni, Taverna Cristiano, Romeo Romeo, e da una seconda Commissione incaricata di raccogliere il capitale necessario, sotto forma di azioni, nelle persone dei signori ragionieri Luigi Mercadè e Carlo Cavallo.

— **Banca Cooperativa agricola.** — Riunitosi il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa vercellese in deliberato di accordare ai soci azionisti un dividendo di 3 50 per azione lire 17. Inoltre di rimborso il tasso dello sconto sino a tre mesi ed in rimunerazione al quarto al 3 50 e per effetti a sei mesi ed in rimunerazione al settimo al 3 1/2 0/0, pagabili l'atto della seconda gestione in lire 3000 12.

La riserva della Banca ammonta in lire 6000 e con 100 mila lire del quarto del capitale stesso che la Banca amministra.

Infine stabilì la gara nazionale di tiro a segno nel 1° gennaio 1898, e che per effetto della riserva stabilita.

Vigerà al mandato un fondo annuo di lire 1000.

Ucciso dalla moglie a Casale.

Ci scrive... da Casale Monferrato, 15:

Certo Pianone, calzolaio a tempo perso, che trovava di che alimentare, più che le tavolette, i suoi vizi, col beneficio, all'uopo confezionato dalla moglie Giuseppina Zavattaro, fu trovato oggi, verso le 12, cadavere a letto nella propria abitazione, in via del Ponte.

A una volta la moglie aveva riportato ferite alla testa.

Pare che fra i due fosse nata un alterco, durante il pranzo, allorchè ebbe avuto origine per certi rifiuti opposti nel mattino dalla moglie a fabbriche pretese dal marito.

Egli ha 51 anni, ella ne ha 40 ed entrambi erano già stati condannati a Vercelli per lesioni; egli era reo di avere ai suoi giorni un suocero.

Trasportato all'ospedale, il Pianone vi morì poco dopo, la moglie fu tratta in carcere ogni stesso.

Lasciano un figlio ed una figlia.

Venne sequestrata in casa un rasoio insanguinato.

REATI E PENE

Il ricatto di Ferruccio Mosconi al comm. Perrone.

La prima udienza.

(Nostra corrispondenza).

Genova, 15 gennaio.

(C. R.) — Alle 10 venne aperta l'udienza. Nella stretta aula della VI Sezione si riversa subito una folla addirittura enorme.

Al banco della Parte civile del comm. Perrone noto anche l'avv. Tappet di Milano; a quello dei Chiesi nessun invece l'avv. Federici.

Terminato l'appello dei testi, essendo fra questi assente il comm. Perrone, l'avv. *Callegari* chiede se sia stato regolarmente citato.

A risposta affermativa del *Presidente* e ad analoga dell'avv. *Pivano*, della Parte civile Perrone, che dichiara essersi appunto citato quale perito il comm. prof. Edoardo Maragliano perchè riferisca sullo stato di salute del comm. Perrone, vicne sentito il comm. *Maragliano*. Egli dichiara che il comm. Perrone è nell'assoluta impossibilità di portarsi al Tribunale affetto da diabete e, nello scorso novembre, di ritorno dalla Spagna, colpito da bronco-polmonite e pleurite complicate un ascesso risolto non solo ad esaurire dal suoi appartamenti, ma estinguibile a lasciare il letto se ad abbandonarsi ad una lunga convalescenza.

In base a questo responso, l'avv. *Callegari*, per opportunità e per diritto, come egli dice, chiede il rinvio della causa.

L'avv. *Rossoni*, della Parte civile Perrone, a nome dei suoi colleghi, dichiara di rimettersi alla giustizia del Tribunale.

Il P. M. avv. *Bernasconi* invece conclude le ragioni sostenute e presentate dalla Difesa, anche nell'interesse sociale, che non può posporsi a quello dell'individuo e chiede la prosecuzione del giudizio.

L'avv. *Pellegrini*, a nome dei Chiesi, chiede a sua volta che il Tribunale voglia nella sua ordinanza pronunciarsi definitivamente e non pronunciare un'ordinanza aleatoria, per la quale si potrebbe poi chiedere e concedere il rinvio della causa.

Dopo una lunga discussione, anche in merito all'audizione del comm. Perrone oltre che come Parte civile anche come teste, tra gli avvocati *Rossoni* e *Callegari*, il Tribunale si ritira per pronunciarsi sul punto.

Rientra poco di poi e dà lettura d'un'ordinanza con cui, respinta l'istanza della Difesa del Mosconi, ordina la prosecuzione del dibattimento, riservandone il seguito a lunedì mattina e riservandosi, quando ne sia la necessità, d'interrogare il comm. Perrone a domicilio.

L'uccisore dell'attore Terris.

Quel certo Prince che, or fa un mese, uccise con una pugnalata l'attore Terris, a Londra, è comparso, l'altro dì, davanti al Tribunale. Dopo breve discussione, udita la conforme dichiarazione di varii testi e del perito alienista, che dichiararono l'accusato infermo di mente, così da essere irresponsabile delle sue azioni, il Tribunale assolse il Prince e lo fece relegare in un asilo come *during Her Majesty's pleasure*, finchè piaccia a Sua Maestà.

Arti e Scienze

La proprietà artistica e letteraria al Circolo degli Artisti

La questione Costa.

Ieri sera, invitati dai presidenti delle sezioni pittura, scultura, architettura e letteratura del Circolo degli Artisti, un grande numero di soci si riuniva in una sala del Circolo stesso per discutere intorno alla « Riforma dei diritti di proprietà artistica e letteraria. »

Come è noto, tale questione interessa grandemente la produzione delle opere dell'ingegno, e per conseguenza riguarda gli interessi degli artisti e dei letterati. Di essa si deve occupare prossimamente un'apposita Commissione nominata dal Governo per riformare la legge italiana vigente.

L'avv. Roux, che fu uno dei rappresentanti del Governo italiano nell'ultima Conferenza di Parigi, ed è membro eziandio della Commissione governativa, faceva iersera una chiara esposizione dello stato della questione, accennando alle varie leggi che regolano la proprietà artistica nei diversi Stati dell'Europa, alla Convenzione di Berna ed ai lavori della recente Conferenza di Parigi. Quindi sottopose all'approvazione degli intervenuti i quesiti formulati dalla Commissione governativa intorno ai diritti di proprietà artistica e letteraria.

Quindi sottopose alla discussione dell'assemblea alcuni dei principali argomenti, che sono regolati dalle leggi sui diritti di autore e formano oggetto degli studi della Commissione governativa.

Parecchi artisti e letterati, fra cui il professore Pastore, il cav. Bertea, l'avv. Nicolello, presero parte alla discussione.

Infine l'assemblea votò unanimemente che, mantenendo i cardini e le cose buone della nostra legge, si adottino le modificazioni rese necessarie dalla Convenzione di Berna, modificata dalla Conferenza di Parigi.

Si mantengano i due periodi di diritto privato, assoluto ed assoluto, e di dominio pubblico pagando il 5 per cogli eredi, prorogando però i termini attuali dei due periodi da 30 a 50 anni.

Si accetti la distinzione e la definizione delle opere *pubblicate* e non *pubblicate* secondo la dichiarazione di Parigi; e per le opere non pubblicate si adotti il principio del diritto esclusivo dell'autore per tutti i 100 anni.

***

Dopo la votazione interessante, nell'assemblea, l'ing. Riccardo Brayda, veniva allora da una visita fatta allo scultore Pietro Costa, con parola accorata commossa per l'improvvisa da tale visita riportata manifestava il desiderio che il nostro studio di artisti convenuti si pronunciasse in modo da recar conforto all'artista che si vede così ingiustamente privato dell'opera sua.

A questo punto molti presero la parola — dal fatto di tutti vive un accento di sdegno per il fatto consumato ieri, della prosa di possesso da parte del Municipio dell'opera d'arte, e una parola di conforto all'egregio artista, le cui condizioni d'animo sono veramente tristi.

Il cav. *Bertea* sollevò molto a proposito la questione della proprietà artistica del monumento indiscutibilmente dagli atti legali compiuti finora dal Municipio, e che diede luogo ad una breve discussione.

Il cav. *Edoardo* disse che per la dignità che presiede l'Ateneo di cui artista, non si troverà certo nè a Torino, nè in Italia, nè fuori d'Italia uno scultore che vorrà mettere le sue mani sull'opera di Costa.

Molti altri parlarono con calore del penoso fatto vai assistiamo, e finalmente fu votato con slancio unanime il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea delle sezioni artistiche e letterarie del Circolo degli artisti adunatasi per discutere i diritti degli autori delle opere dell'ingegno, deplorando che per una serie di futti dolorosi un artista sia stato abbandonato forzatamente dallo suo opera d'arte e impedito di compiere l'alto concetto della sua mente;

« Fa voti che il Municipio trovi modo di richiamare Pietro Costa ad ultimare un lavoro a cui ha dedicato la parte migliore della sua vita. »

Dopo ciò l'assemblea si sciolse.

L'*Eva e Leandro* a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 0,5:

Stasera al teatro della Fenice l'*Eva e Leandro* del Mancinelli ottenne un buon successo. Magistrale la direzione del compositore, ottima l'esecuzione per parte della Santarelli, dell'Apostolo, dell'Armondi.

La prima della *Ville Morte* a Parigi. — Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,5:

La prima rappresentazione della *Ville Morte*, di Gabriele D'Annunzio, al teatro della Renaissance, è stata fissata per venerdì sera, 21 corrente.

L'ultimo lavoro di Sudermann. — Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 9,1:

Il *Giovanni*, di Sudermann, pel quale vi era grandissima aspettativa, dato iersera al Deutsche Theater, non ebbe l'esito che si credeva. Il lavoro è giudicato di scarso effetto drammatico e pesante.

Ciò nonostante il Sudermann ebbe quindici chiamate alla ribalta.

L'ex spettacolo straordinario al Rossini. — Da parecchi mesi una dolorosa malattia affligge un veterano del teatro pirandelliano, l'attore Pietro Vaser. La Compagnia Calabretti, con fraterno spirito di solidarietà, allo scopo di venire in aiuto del vecchio compagno d'arte, in deciso di dare domani a suo beneficio una rappresentazione straordinaria sulle scene del Rossini, che furono per tanti anni il campo d'azione del Vaser.

Il cav. Pietracqua volle concorrere anche lui alla serata con un monologo scritto appositamente: *L'ora della vita*.

Verranno inoltre rappresentati la commedia brillante di Mario Leoni: *Secondo amore*, seguita dal bozzetto dello stesso autore: *La casa di appuntamento*.

Gli artisti concorrenti, fratelli Novelli, chiuderanno lo spettacolo con svariati esercizi.

Concerto di musica sacra. — L'Oratorio di San Felice avendo acquistato dal Municipio di Torino, all'asta pubblica, un terreno fabbricativo di circa duecento m. q., presso l'angolo dei corsi Oporto e Vittorio, intende costruirvi una modesta cappella e fabbricato con ampio cortile, ove saranno giuochi ginnastici e ricreativi, provvedendo così all'educazione ed all'onesto trattenimento dei giovanetti del popolo di quella nuova zona della città, con una iniziativa che dovrebbe essere imitata, e mai provveduta, dai liberali, fra i quali invece si nota, e vero, un principio di risveglio, ma lento e tardivo.

Per aiutare quest'impresa si offrirà al pubblico torinese un grandioso concerto di musica sacra, che sarà dato dall'Accademia Stefano Tempia, diretta dagli egregi maestri Thermignon e Parbuer, nella sera di lunedì 7 febbraio, e nella chiesa degli Angeli Custodi.

Il programma del concerto non è ancora definitivamente stabilito. Sappiamo però che vi saranno parte composizioni di Rossetti, Palestrina, Churubini, Pergolese, Scarlatti, Haendel, Mendelssohn.

La Regina e le *Buone Usanze*. — Qual felice successo, quale favorevolissima accoglienza abbia incontrato il libro di *Mastro* e *La Buone Usanze* è ormai il pubblico che la vista, in non di due anni, seguirsi e moltiplicarsi le edizioni dell'elegante volumetto.

A stanziare questo successo è sopravvenuta ora il plauso di S. M. la Regina, alla quale l'autrice aveva fatto omaggio del suo libro, e che si è compiaciuta di esprimere alla signora *Mastro*, per mezzo della una dama d'onore, le sua approvazione ed il suo gradimento per gli intendimenti certamente educativi con cui sono composte le *Buone Usanze*. E la *Stampa* si rallegra di questa nuova ventura della sua gentile collaboratrice.

I lettori della Biblioteca Civica. — Nell'anno 1897 i lettori furono 102,241 e richiesero 128,772 opere.

Nell'anno 1896 furono 92,50 e richiesero 124,223 opere.

Vi fu dunque un aumento di 9741 lettori e di 4549 opere richieste.

Le opere richieste nel 1897 vanno ripartite come segue: Arti Belle, 8042; Bibliografia, 2857; Filologia, 12,165; Filosofia-teologia, 2884; Geografia-viaggi, 6,22; Industria e Commercio, 5083; Istruzione-educazione, 28,805; Letteratura 26821; Periodici Atti di Accademie diverse, 13,663; Scienze matematiche, 3750; Scienze naturali, 7430; Scienze giuridiche, politiche, sociali, 6162; Storia-biografia, 7363.

Spettacoli di domenica 16 gennaio.

REGIO (ottava A dispari) ore 20,30: *La Bohème*, opera *Bianca di Nevers*, ballo.

CARIGNANO (Compagnia Drammatica) ore 20,30: *Cavalleria rusticana*, commedia; *Felicità sotto gli*..., commedia.

ALFIERI (Compagnia Ern. Novelli) ore 20,30: *Il padrone delle ferriere*, commedia.

BALBO Rappresentazioni del Gran Circo Equestre Continentale alle ore 15 e 20,30.

ROSSINI (Compagnia comica Condotti) ore 19: *L'Idolo*, dramma. — Ore 20,30: *I petits soucis*, dramma.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi) Ore 15: *Le beffe e non solo quelle* intere... — Ore 20,30: *La battaglia di Bandarone* — L. 10.0 e con ordine il pelmet 5 quadri.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21,30: Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni nuove.

REGINA DI LUSSO

Tocchi in penna

Un elegantissimo volume di 200 pagine.

L. 2.

Editori **Roux Frassati e C.** — Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(8)

ELENA DI HÉRIEU

ROMANZO DI

PIETRO MAZZ...

Gli astanti che ammiravano il corso, [illegible] e il bel giovane che aveva lasciati i fiori si volsero per guardare quella graziosa fanciulla manifestante così altamente la sua gioia, in tutta la semplicità e la cordialità del suo cuore.

Elena non aveva che tredici anni, ma era alta assai per la sua età. La mancanza, svelta e flessuosa, col suo profilo di una finezza squisita, la sua carnazione bianca leggermente tinta di rosa, i suoi magnifici capelli biondi, ricciuti, sciolti, sul suo collo e sulle sue spalle, erano quelli delle belle *misses* americane.

Una signora disse ad una sua vicina:

— Fratello e sorella, certamente. L'uno è bello quanto l'altra!

Ah! sì; Elena se prese la sua buona parte del carnevale di Nizza! Ella si prodigò, piena di vita e di brio, tanto nel getto dei confetti quanto nella battaglia di fiori, e quando dovette, la sera del martedì, riprendere la via della villa, non potè far a meno di pensare che erano stati ben brevi quei due giorni di divertimento, che erano passati troppo presto.

Ma siccome era una buona figliuola, subito ella si rimproverò quel rimpianto e pensò a sua madre che aveva lasciata debole e sofferente, e che sarebbe forse a ritrovare più sofferente e più debole.

Quando salì in treno con Miriam, la sua mente era piena di quei pensieri tristi, e nei suoi grandi occhi lucicavano le lagrime. L'indiana vide la tristezza della innocente, ed essendo esse sole nel compartimento di prima classe, ella sedette su Elena e la pose nelle sue braccia.

— Che cosa ha la mia bambina? — domandò con quella voce dolce e carezzante che ella prendeva ogni qualvolta vedeva una nube sulla fronte di Elena.

La domanda, in carezza della sua governante fece scoppiare finalmente il dolore compresso sino a quel momento. Elena si mise a singhiozzare.

— Ma che hai? Non piangere, Elena — diceva la governante baciando la fronte fresca della fanciulla. — Io vedo del nero nel cielo, sopra al mio capo; ma ci vedo anche del sole e dei fiori, dei fiori della mia Francia, di questa Francia dove siamo e che non è buona per noi in questo momento.

Tutto ciò Miriam lo diceva con una dolce semplicità, come se avesse voluto addormentare il dolore della sua bambina, e c'era una poesia strana, qualche cosa come una profezia in quelle parole dell'ingenua indiana.

IV.

I crudeli presentimenti di Elena non l'avevano ingannata. Ritornando alla villa delle Rose, ella trovò sua madre a letto. Nei due giorni che la fanciulla aveva passato a Nizza due volte era stato chiamato il medico.

Per dire il vero, il dottore non aveva trovato nulla di allarmante. E aveva rassicurata Anna, dichiarandole che lo stato dell'inferma non era di molto aggravato, che la complicazione avvenuta egli se l'aspettava. Diminuendo gradatamente le forze, il sistema nervoso, naturalmente ne soffriva; ma il pericolo rimaneva il medesimo, quello di un'anemia che poteva degenerare in una perturbazione definitiva dell'organismo, in una lenta decomposizione del sangue, alla morte per consunzione.

La signora di Hérieu parve tuttavia rallevata ancora una volta.

Verso Pasqua ella ricominciò ad uscire con sua figlia e rinnovò con esse

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

I giornali dell'Esposizione

Ad illustrare degnamente le due grandi Esposizioni commemorative che avranno luogo prossimamente in Torino stanno per uscire tre grandi giornali:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione del 1898
L'Arte Sacra.

I tre giornali sono i soli riconosciuti esclusivamente ed ufficialmente dai Comitati esecutivi delle due Esposizioni. Essi usciranno in 12 pagine ciascuno, di cui otto pagine di testo e quattro di copertina. Testo e copertina saranno riccamente illustrati e pubblicati in elegantissima edizione dalla Casa editrice Roux Frassati e C. Vi collaborano i migliori artisti e i più valenti scrittori italiani. Un numero di ciascun giornale costa 30 centesimi — sono aperte le associazioni a 20 numeri per L. 5 e a 10 numeri per L. 10. Sono eziandio aperte associazioni cumulative a due dei tre giornali al prezzo di L. 18 per 10 numeri (in complesso 80 fascicoli) — e a tutti tre i giornali illustrati e per quaranta numeri ciascuno (in totale 120 fascicoli) al prezzo di L. 25.

Tre maggiori schiarimenti si cede in 4ª pagina.

Partenze. — Partirono ieri per la capitale il ministro senatore Rignon e il deputato Peano di Cavallermaggiore per Firenze. Poi alla volta di Milano l'on. Bertesi.

Un brevetto onorifico. — Apprendiamo con piacere e viva soddisfazione che S. A. I. R. la principessa Letizia di Savoia, volendo dare una speciale coltissima segnalazione della sua benevolenza al sig. Renzo Streglio, libraio-editore Libreria Roux, di Renzo Streglio, Galleria Subalpina, Torino gli ha conceduto il titolo onorario di provveditore della sua Casa, autorizzandolo anche di fregiare il negozio di lui con lo stemma ducale.

Le nostre congratulazioni all'intelligente e attivo libraio-editore signor Renzo Streglio.

Giustizia benefica. — Il nostro buon Giordana, per solennizzare il successo dell'azione mimica *Malè ed non morte*, ha voluto beneficare i poveri dell'Asilo notturno col gradito dono di..... mille e una pagnotta di buon pane.

La Direzione dell'Asilo ha accettato con riconoscenza il dono e ringrazia il buon Giordana, e per esso i suoi rappresentanti, fratelli Lupi.

Due malori improvvisi e mortali. — Verso le ore 10 di ieri un individuo, che venne più tardi riconosciuto per certo Fenoglio Giovanni, d'anni 54, usciere, abitante in corso Vittorio Emanuele (oltre Po), N. 12, transitava tranquillamente pel corso Cairoli.

Giunto però presso l'angolo di via dei Mille venne sorpreso da malore e cadde pesantemente al suolo, privo affatto dell'uso dei sensi.

Due signori che colà passavano sollevarono l'infelice ed amorevolmente lo soccorsero e lo adagiarono sopra una panca del corso stesso, ma il povero sparì pochi istanti dopo.

Il dott. Ralsieli, che si trovava per caso colà, corse anch'egli in aiuto del povero, ma l'opera sua dovette limitarsi ad accertarne il decesso.

Una guardia municipale, informata del pietoso caso, ne dava tosto avviso alle Autorità; questi si recarono tosto sul luogo e, dopo gli accertamenti di legge, permisero ad una sorella del povero Fenoglio di trasportarne il cadavere alla sua abitazione.

— Mezz'ora più tardi, e cioè verso le ore 10,30, un consimile fatto accadeva in via del Deposito.

Verso la suddetta ora, mentre una povera vecchierella, che si seppe poi essere certa Marchetto Maria vedova Reola, d'anni 71, mentre transitava per quella via, venne sorpresa da grave malore e cadde anch'essa al suolo priva di sensi. Molte persone si fecero attorno alla povera e cercarono di soccorrerla; fra queste accorse pure una guardia municipale, la quale, vista la gravità del caso, s'affrettò a condurre la povera vecchierella, mediante una vettura, all'Ospedale di San Giovanni, ma l'infelice giunse a quel nosocomio già cadavere.

Due individui in casa di un parroco. — Le guardie reali a Valperotta, recatesi sulle avvisate ieri, verso le 11, che nella casa parrocchiale di detta borgata si erano introdotti due individui dall'aspetto poco raccomandato, si recarono sul luogo il comandante della stazione e due suoi dipendenti. I quali, dopo aver minutamente ispezionata la casa, nell'alloggio del sagrestano Remo Giovanni rinvennero, nascosto sotto il letto, uno degli individui, e, fattolo uscire al largo, lo accompagnarono nella loro caserma.

Strada facendo, gli agenti, avendo scorto il compagno dell'arrestato che si mosse del braccio chiamò, allerarono anche lui e lo condussero nella caserma. Dalle guardie interrogati, dissero chiamarsi Mombino Pietro, d'anni 30, manicotto, e Accossetti Stefano, d'anni 21, venditore di stampati. Ma non avendo saputo giustificare la loro condotta, vennero tradotti alla Questura, ove furono trattenuti.

Infortunio di cronaca. — Certo Bagliano, torniture in ferro, si ferì ieri sul lavoro al dito mignolo della mano destra. Fu giudicato guaribile in otto giorni dal dottor Belmondi.

— Ferraud Caterina, d'anni 82, da Domero, in uscita da una guardia civica e condotta alla Questura pel ricupero, perchè malaticcia e senza mezzi di sussistenza.

— Lupi Federico, giocoliere, fu colto da male nervoso e fu per ciò al Municipio, dove fu assistito fino a ripresa.

— Chiappino Giacomo, parrucchiere, colto da malo improvviso cadde a terra e fu portato al San Giovanni.

Anche Galfre Margherita, signora, fu colta da male improvviso in piazza Emanuele Filiberto e fu condotta alla sua abitazione.

Che feliciani! — Verso le 9 di ieri certo Rolfo Giuseppe, carrettiere al servizio del signor Luciano Ingalsa, negoziante commestibili in piazza Emanuele Filiberto, mentre passava in via Conte Verde verso via Garibaldi in condotta d'un carrettone carico di sacchi contenenti paia, il suo carro urtò contro altro carro che precedeva in senso contrario, condotto dal conducente Grigione Giovanni da Lanzo, e dall'urto rivoltato, uno dei sacchi con 20 decalitri di nova cadde dal carro, ed essendosi tutto rotto, il Rolfo ebbe a subire un danno di lire 25 circa.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*). — 15 gennaio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Massima + 2,1 Minima + 0,7

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: nuvolo, poco sereno.

Acqua caduta mill. 0,6.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 14: + 5,7.
Id. minima della notte dal 14 al 15: + 1,2.

17 gennaio — Il sole nasce a ore 8, minuti 5, tramonta alle ore 17, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (pomeridiane serali)

Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	25 40
» » per ultimo	»	25 60
» » a marzo-aprile	»	26 —
» » a fine di marzo	»	26 50
Mercato calmo.		
Zucchero (corso 88 sup.	Fr.	29 —
» raffinato id.	»	102 25
Mercato calmo.		
Frumento (corso N. 1 disponibile	Fr.	20 62
» » a fine di maggio	»	22 62
Mercato debole.		

LIVERPOOL (pomeridiane serali)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuti. — Bengalla calmo-sostenuto. — Egizio sostenuto. — Surat: calmo. — Domanda per il mercato in genere fale moderata.		
Vendite della giornata	Balle N.	10,000
di cui per speculazione	» »	500
per la esportazione	» »	1,500
Importazione	» »	7,000

Nozze. — Oggi, tempo permettendo, la Musica municipale darà concerto in piazza Carlo Alberto, alle ore 15, col seguente programma:

1. Marcia Mendelssohn, G. Vanzetti — 2. Sinfonia originale, R. Marenco — 3. Gran fantasia sull'opera *I puritani di Scozia*, V. Bianchi — 4. Valzer, nuovo concetto, Le Debbas — 5. Galoppo, *Le diable au corps*, H. Strobl.

STATO CIVILE. — Torino, 15 gennaio 1898.

NASCITE 23, cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Rocca Giorgio con Pozzo Maria Gerardi Antonio con Ferrero Teresa — Cumo Giovanni con Gai Maria — Cesca Michele con Bertolo Angela — Donadio Raimondo con Oliveto Maria — Ferrari dottor Giovanni Battista con Avezza Carla — Fiora Giacomo con Chiapuzzo Clotilde — Rossi Angelo con Chanal Giuseppina — Scopa Giovanni con Mossetti Luigia — Vignoli Nicolao con Ponza Olga — Tosi Carlo con Giolda Maria.

MORTI: Valfrè di Bonzo contessa Emilia vedova nata Del Carretto di Terre Bormida, di anni 70, di Vercelli, agiata, via Maria Vittoria 18.

Motta Teresa, id. 68, di Vercelli, agiata, via Massena, 28.

Dilei Angela, id. 18, di Torino, casalinga, piazza Statuto, 12.

Demarchi Maddalena ved. n. Montanaro, id. 77, di Carmagnola, casalinga, via Della Rocca, 26.

Locatelli Maria n. Bairo, id. 60, di Grosso, coniugata, corso Vercelli 46.

Bosio Clementina Rosa, id. 41, di Chivasso, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 68.

Campiano Teresa ved. n. Bonadè, id. 56, di Ivrea, casalinga, corso Regina Margherita 93.

Balardo Maria, id. 27, di Torino, nubile, via Cottolengo, 30.

Anziano Maria (ved.) n. Crivelli, id. 80, di Mondrisio, stiratrice, via Bertola, 15.

Bussolino Angela n. Bisio, id. 58, di Castiglione d'Asti, casalinga, corso Valentino, 31.

Carisano Pietro, id. 27, di Torino, scritturale, corso Valentino, 2.

Marchi Caterina (ved.) n. Bedani, id. 80, di Torino, agiata, via Vanzi, 2.

Bertoglietti Enrico Achille, id. 6, di Torino, scolaro, via Giovanni Bovio, 2.

Cervellera cav. avv. Vittorio, id. 81, di Alba, vicepresid. di Tribun. a riposo, piazza Vitt. Eman. I, 21.

Cerva Marianna (ved.) n. Meyr, id. 82, di Torino, casalinga, via Pisa, 30.

Cerretta M. Maddalena (ved.) n. Fremin, id. 68, di Castelnuovo Calcea, spez., corso Vitt. Eman., 80.

Castalupo cav. Francesco, id. 57, di Alba, procuratore, via San Francesco da Paola, 2.

Salvoglio (vedova), id. 70, di Venaria Reale, pensionata Casa Ducale, via Bastion Verde, 1.

Fenoglio Giovanni, id. 51, di Torino, bracciante, corso Vittorio Emanuele oltre Po, 12.

Verzellino Luigia vedova Valabrera, id. 70, di Torino, portinaia, via Bogino, 21.

Centenaro Gius., id. 21, di Chivasso, soldato genio.

Matta Filippa, id. 83, di Castelnuovo d'Asti, bracciante.

Castagnina Ludovico, id. 57, di Carrosio, negoziante.

Gamba T. n. Gola, id. 33, di Calliano Monferrato, casa.

Rollo M. (ved.) n. Barruero, id. 74, di Rivoli, benestante.

Bar Car. n. Stella, id. 72, di Carmagnola, serviente.

Pellissone Giuseppe, id. 71, di Mantova, muratore.

Sanguinetti Luigi, id. 45, di Torino, decoratore.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale compresovi 31 di cui 8 domiciliati 22, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle pubblicazioni fatte all'Albo Municipale dal 9 al 15 gennaio:

Colla Ferdinando, giornaliero, con Amacher Lisa, diverziera Zitenkeil.

Bosco Angelo, viaggiat. con Bisaguet Adelaide.

Carbone Pietro, pittore - Lavelli Anna.
Milla Angelo, add. Arc. - Vercellone Maria.
Gringlio Carlo, pittore - Camotto Teresa.
Rossi Felice, capomastro - Romano Caterina.
Montru Pietro, negoziante - Cerutto Domen., sarta.
Bellisio Giovanni, mecc. - Sala Marcella, modista.
Actis Stefano, calzolaio - Parla Pierina, cameriera.
Perrone G., add. Mus. - Ardissone Maria, stiratr.
Bassi Emilia, impiegato - Puerti Grevy.
Chiorino S., add. ferrov. - Ferraro Domenica, pens.
Acetto Bernard. comm. - Lantelme Virg. Melide.
Matteoli Giuseppe, imp. - Sartori Margherita.
Caminada Vine., falegn. - Valperta M., orlatrice.
Bersot Luigi, fabbricante - Chiantaretto T., operaio.
Bert Eugenio, impieg. - Rosa M. Luigia, negoz.
Lanzinone Luigi, negoz. - Ferrero Angela.
Carignano F., commerc. - Albertano Pio Giuseppe.
Olivo Giovanni, collaio - Sala Madd., sarta.
Dobra Gius., cocchiere - Morello Lucia, contad.
Cipolla Giovanni, pittore - Bevaglione Camilla, op.
Vesco Gius., conciatore - Gola M., op. in cotoni.
Tracy Michele, brentat. - Bari Teresa, sobrino.
Solaro Lucien, comer. - Ricci Malvina.
Cavalli Giuseppe, contad. - Allarino C. s. Veglino.
Perone Luigi, allegeat. - Bosco Maria.
Bastolo Giuseppe, falegn. - Torta Rosa, cameriera.
Bertola Edoardo, verific. - Garneretto Paola.
Nicolino Agostino, dist. - Mola Giuseppina, sarta.
Rivoa G., prof. di-segno - Azzari L. e. Rezzo i.
Ramero Pietro, contad. - Cavaliere Regina negoz.
Motta Antonio, calzol. - Peirone Luigia, sarta.
Campana Nap., cuoch. - Vuillermo Maddalena.
Vercelli Giachino, negoz. - Sogliano Margh., sarta.
Piatto Pietro, bottigliaio - Vinelli Elia Maria.
Gatto Giuseppe, negoz. - Colle Luigia.
Follis Giuseppe, negoz. - Ballario Teresa.
Rous Onorato, cameriere - Lubino Maria, cameriera.
Fanda Sebastiano, oper. - Marenco Carolina, ilat.
Perli Flaviano, impiegato - Mascarino Margherita.
Bono Giuseppe, ferrov. - Bonaco Allona, cuoca.
Colleoni G., fochista - Cannadeo Giuseppina.
Carrozzaliera E., meccanico - Sacco Elisab. Gio. merc.

Nizio Giuseppe, contad. - Guelfo Teresa, contad.
Testo Federico, operaio - Bisci Lidia.
Cavaliere Francesco - Ballè Carmela, contad.
Vade Carlo Angelo - Vercellone Angela.
Recchietti Luigi, cuoco - Durando Rosa Angela.
Gagliari Antonio, falegn. - Calvo Giovanna, cuoca.
Ferrero Dario, incisor. - Neirotti L. e. Croce.
Grande Giuseppe, tenente - Racino Giovanna.
Sarnello Giuliano - Nobello Felicita, sarta.
Ghiringhelli Domenico - Marauro Maria.
Pilleri Eugenio, pittore - Barbola Maria, ricamat.
Grivo Paolo, macellaio - Clerico M. e. Garbero.
Tortaroo Giovanni - Borro Vittoria.
Perno Raffaele, ingegnere - Paolo Vittoria.
Carmagnola Vine., calzol. - Perona Giov., contad.
Pancono Stefano mesm. - Gregori Maddalena.
Sobrino Celest., comm. - Bianelli Angela, sarta.
Brizio Pietro, fabbro - Cantamessa E., sellaio.
Calfano Giacomo, carrett. - Bori Adel., cameriera.
Mesturino Luigi, cuoco - Barnaud M., cameriera.
Sacerdote Dagl., indust. - Sacerdote Elisa.
Bertinetti G., facchino - Minotti S. e. Agnello.

NECROLOGIO.

Ieri e questa mane quasi improvvisamente in Santa Maria Maggiore il

Dottore Enrico Bessi.

Non aveva che 25 anni.

Chiamato dalla stima dei suoi maestri e dalla fiducia che tutti avevano nel suo ingegno a reggere il Convitto canonicale di Santa Maria Maggiore, uno dei più importanti della provincia di Novara, vi si era recato solo da pochi giorni, attese del difficile, adempiervi ogni ufficio didattico.

Ieri una colonnite influenzale. Ieri sera all'affetto grande corteo della sua famiglia, degli amici, dei compagni.

Egli era nostro collaboratore; ma più che per la sua collaborazione fu carissimo per i molti amici più cari per le doti elettissime della mente e del cuore.

Ora ne piangiamo col più vero e col più profondo dolore la morte immatura, della quale la notizia, oggi come dubbiosa, ci empiva ieri sera di schianto terribile.

Al fratello avv. Luigi, il piccolo nostro amico dalla irreparabile sciagura, mandiamo le nostre condoglianze alla memoria del povero sfortato Enrico Bessi stendiamo un riverente affettuoso estremo saluto.

Ieri mattina cessava di vivere dopo brevissima malattia il cav. **Natale Pietro Gallina**, da circa 20 anni segretario-cassiere della Prefettura di Torino.

Uomo di cultura di ingegno non comune, lascia larga eredità di compianto e di affetto in tutti coloro coi quali è stato in ufficio, che negli anni trascorsi furono chiamati a lavorare con lui.

Ai funerali, che avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 10, partendo dalla casa mortuaria, via Bogino, 21, prenderà parte numerosissima gente.

Alla famiglia desolata le nostre più sentite condoglianze.

In età di 75 anni è morta la contessa **Eraldo Valfrè di Bonzo.** Era madre del vescovo di Cuneo, monsignor Teodoro Valfrè e donna veramente esemplare per domestiche virtù.

Giunta. — Avv. Antonio Musso, vicepretore.
Lucento-Tesoriera. — Cesare De Simoni, ragioniere del Banco Consorzio.
Milano. — Dott. cav. Vito Prati. — Lavoita Lazzaro, d'anni 70, industriale.
Morgex-Leggiuno. — Luigi Sommariva, già deputato al Gran Consiglio Federale e sindaco del Comune.
Napoli. — Avv. Bernardo Marielli, d'anni 51, avvocato erariale. Venne colto da apoplessia fulminante sulla pubblica via.
Venezia. — Cav. Agostino Marchesi, tenente di cavallo a riposo. Fu uno dei valorosi difensori di Venezia nel 1848-49.
Verona. — Avv. cav. Manasse Belaini. — Lanzo Pio, d'anni 89, compagnone alle barricate.

ULTIME NOTIZIE

I funerali Tabarrini.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 11,20 (*Per questi*):

Pel giorno festivo e la mattinata splendida una folla grande si assiepa nei dintorni della piazza del Seminario e dei Cesarini presso l'abitazione del defunto.

La salma lascia finalmente in una splendida cassa di acce foderata di raso celeste con trine. Sopra il coperchio in collocata una croce di metallo e una targa con la scritta:

« Marco Tabarrini, senatore del Regno, presidente del Consiglio di Stato, morto a Roma il 14 gennaio 1898. »

Anche stamane giungono alla famiglia continuamente dispacci di condoglianza.

Alle 11 precise si comincia ad ordinare il corteo.

Il feretro viene rinchiuso entro un magnifico carro di prima classe tirato da quattro cavalli.

Sopra il feretro spicca un cuscinetto con le decorazioni del defunto.

Precede il corteo mezzo battaglione di fanteria con Musica, un plotone di guardie municipali, seguono i vigili con il Consorzio comunale, il clero.

Il carro è fiancheggiato dagli uscieri del Consiglio di Stato e del Senato.

Vengono dietro il feretro tutte le Autorità, tra cui il generale Ponzio-Vaglia, rappresentante del Re vi sono il figlio dell'estinto, Rudini, tutti i ministri, il Consiglio di Stato al completo, la Presidenza della Camera e del Senato, molti generali e molte Società toscane, e un lunghissimo stuolo di amici e di notabilità.

Chiudono il corteo due compagnie di fanteria, una lunga fila di carrozze con corone.

Mandarono corone la Regina, Rudinì, la famiglia, il Consiglio di Stato, i Municipi di Roma, di Firenze, di Pomarance, il Senato, la Camera, Saredo per la Croce Rossa, ecc.

Pel corso Vittorio, via Arenula e piazza Cairoli si giunge alla chiesa di San Carlo ai Catinari, ove ha luogo l'assoluzione del feretro.

Il corteo pel Monte della Farina, corso Vittorio, piazza Venezia, via Nazionale si dirige alla stazione, ove le truppe gli rendono onori.

Grande folla dappertutto.

La salma partirà alle ore 14,30 per Pomarance.

L'anniversario della Repubblica Romana.

Roma, 16, ore 10,20. — Il Circolo dei diritti dell'uomo commemorerà in breve la proclamazione della Repubblica Romana, offrendo un banchetto ai poveri dei rioni di Borgo e Trastevere.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi.

Debenza		—
»		—
»		—
Rente		—
Cambio su Londra		—
Cons. 4 per cento		—
Obbligazioni		—
Cambio sull'Italia		—
Turco		—
Lotti turchi		—
Banca di Parigi		—
Banca ottomana		—
Banca di depositi e conti		—
Credito fondiario		—
Canale di Suez		—
Credito mobiliare francese		—
Banca di Francia		—
Cambio Madrid		—

Borsa di Vienna.

Rendita Austriaca	97 15	Cambio su Londra
Ungherese	92 75	Lire italiane in oro
R. Austro-Ungarica	101 50	Fiorini Austr.
Austriache	345 —	Id. in carta
R. Austro-Ungarica	100 —	Fiorini Ung.
Napoleoni d'oro	9 —	Fiorini Austr. in oro
Argento	100 —	Lingotti
Cambio su Parigi	47 62 ½	Fiorini A.

Tendenza calma.

Borsa di Berlino, 15.

Credito Austr.	222 60	Obbl. di Roma	95 10
Cambio su Londra	20 76 5	Cambio su Italia	79 75
Obbl. Ferr. Italiane	98 80	Ferr. Meridionali	178 —
Rendita Italiana	94 90	Rublo	216 65
Id. due mesi	94 70	Ferr. Mediterranee	—
Prest. Roma, 4 per 100	101 10	Cambio su Parigi	80 85
Obbl. Meridionali	97 10	Banca Commerciale	175 —
Turco nuovo	22 20		

Tendenza sostenuta.

La ricostruzione della stazione di Pontebba.

Roma, 16, ore 10,20. — In seguito a varie conferenze fra il ministro Paroncelli, il deputato Valle Eugenio e l'ispettore generale Pistolesi, il Governo decise di provvedere in modo definitivo alla ricostruzione della stazione ferroviaria di confine a Pontebba, ultimamente distrutta da un incendio.

Notizie agrarie.

Roma, 15 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio 1898. Nell'Alta Italia e nella Toscana quasi ogni lavoro campestre è sospeso a cagione dell'eccessiva umidità. La mite temperatura fu dovunque propizia ad un precoce sviluppo della vegetazione, per cui è generalmente desiderato un periodo di tempo freddo ed asciutto. Le condizioni generali della campagna continuano ad essere dovunque soddisfacenti e miglioreranno notevolmente nelle regioni Meridionali e nelle isole, dove le pioggie cadute erano desiderate e furono assai vantaggiose.

Un discorso del ministro Gallo.

Il suo programma scolastico.

La *Stampa* si commuove da **Palermo**, 16:

Nel pomeriggio di ieri l'on. Gallo visitò le cliniche dell'Ospedale civico, l'Istituto d'igiene, il Manicomio ed altri istituti, ove fu ricevuto dai rispettivi direttori ed acclamato dagli studenti.

Iersera il Corpo degli insegnanti ufficiali e liberi docenti offerse un banchetto di 80 coperti, in onore del ministro, all'*Hotel des Palmes*.

Alla tavola d'onore erano i professori senatori Paterno, Cannizzaro e Cannellaro, il deputato Orlando, il rettore ed i presidi della Facoltà.

Al levar delle mense il rettore salutò brevemente l'on. Gallo, a nome del Corpo accademico, gli augurò di poter migliorare le condizioni dell'Università, assicurò constarlo personalmente i bisogni.

Poi, a nome dei liberi docenti, parlò della loro missione, sperando che il ministro possa dare vigoroso impulso all'insegnamento della scienza e alla diffusione della cultura.

Indi il ministro Gallo, vivamente acclamato, pronunciò un discorso. Notò che la vita intellettuale, il cui centro è nelle Università, abbisogna per svolgersi di mezzi materiali. Si augura che il Governo possa trovar modo di sollevare questi entro limiti possibili. Parlando della cultura d'Italia, disse che l'Italia, spendendo proporzionatamente non meno degli altri paesi, non ottiene un eguale effetto utile. Accenna ai pareri dei precedenti ministri sulle Università, esponendo che il suo è quello di rinforzare le grandi Università, lasciando vivere le secondarie, conforme alla natura delle cose. Espose le principali questioni universitarie, dicendo che il vero problema risiede nell'ordinamento interno, non rispondente più al movimento scientifico moderno. Della libera docenza disse che non dava i frutti aspettati: i liberi docenti non devono essere concorrenti dei professori ufficiali, ma ausilio ai medesimi. Spera di risolvere il problema.

Parla della scuola secondaria, dicendola difettosa, perchè, sbagliata nella sua base, non risponde alle esigenze delle varie classi sociali. In Italia l'istruzione non è stata educativa: bisogna istituire la scuola popolare gratuita, rinforzare la scuola classica veramente tale o pagata a caro prezzo. Dell'istruzione popolare disse non potersi accordare allo Stato, ma doversi accrescere la garanzia dei maestri. Vuole provveditori indipendenti, circondati dal Consiglio provinciale scolastico. Accenna anche alla riforma del Consiglio superiore.

Concluse facendo alla prosperità della patria, alla salute del Re.

Il discorso, interrotto da frequenti applausi, fu salutato in fine da calorose ovazioni.

Palermo, 16 (*Stefani*). — L'on. Gallo, salutato alla stazione dalle Autorità, ed acclamato dalla folla, è partito per Catania. Dopo che avrà visitato le Università di Catania e Messina, tornerà a Roma.

L'arrivo dei Principi a Napoli.

Napoli, 15 (*Stefani*). — I Principi di Napoli, accompagnati da Brin, sono arrivati alle ore 23.

La regia nave *Morosini*.

Palermo, 16 (*Stefani*). — È partita la regia nave *Morosini*.

Il documento segreto del processo Dreyfus.

Ci scrivono da Parigi, 15:

Il *Siècle* ha pubblicato colla firma *Jacci* una lettera al ministro della guerra, quale di consulto giudicò sul famoso documento segreto che sarebbe stato comunicato ai giudici del Consiglio di guerra all'insaputa dell'avvocato Dreyfus e del suo difensore avvocato Demange.

« Fin d'ora — dice il *Siècle* — l'esistenza di siffatto documento non può più essere messa in dubbio, giacchè il maggiore Ravary l'ha affermata nel suo rapporto.

Quindi, dalla pubblicità data al rapporto di Ravary, il *Siècle* conclude: 1° che esiste al Ministero della guerra un incartamento segreto sull'affare Dreyfus; 2° che questo incartamento comprende precisamente la famosa lettera di cui l'*Echo de Paris* del numero 16 settembre 1896, asseriva per la prima volta che era stata sottoposta ai giudici del 1° Consiglio di guerra, senza essere stata comunicata nè all'accusato, nè al suo difensore.

Questa comunicazione in Camera del Consiglio di un documento ignorato dalla Difesa sarebbe stata l'opera esclusiva del generale Mercier, ministro della guerra.

I ministri del Gabinetto del signor Carlo Dupuy la ignorano tutti, eccettuato, dichiara il *Siècle*, lo stesso signor Dupuy.

Il ministro della marina era allora Félix Faure, oggi presidente della Repubblica. Faure avrebbe dunque in quell'epoca ignorato la comunicazione del documento segreto.

Il presidente della Repubblica era Casimir Perier. Il *Siècle* afferma che egli non fu informato dal generale Mercier dell'illegalità commessa, che quell'omesso esame non avrebbe potuto tollerare. Egli non conobbe il documento segreto che per vedi, dopo il condanno; lo conobbe per opera del generale Mercier, il quale, ingannandosi dei doveri di Casimir-Perier coi Consigli Dreyfus, gli mostrò il documento segreto per togliergli ogni scrupolo a Casimir-Perier non parve che il documento fosse così eloquente: il generale Mercier si guardò bene dal dirgli che lo aveva fatto comunicare ai giudici all'insaputa dell'accusato e del difensore. Casimir-Perier stesso ha raccontato tale fatto a parecchi senatori e deputati.

Il *Siècle* ricorda quanto l'articolo dell'*Echo* sopra menzionato. L'*Echo* diceva che il documento segreto emanava da ufficiali militari tedeschi, che era indirizzato agli addetti dell'Ambasciata d'Italia, che il documento era offerto e venne letto e fotografato. Il *Siècle*, contestando alcuno delle informazioni dell'*Echo*, afferma per parte sua che si tratta come aveva detto l'*Echo*, di una lettera indirizzata ad addetto militare italiano, colonnello Panizzardi, dall'addetto militare tedesco Schwartzkoppen, ma che la lettera non era rifiutata.

La lettera non era stata inviata dall'ufficio tedesco all'addetto italiano nel mese di settembre 1894, ma era datata dall'estate del 1893. Non terminava, come fu detto, con queste parole: « Decisamente quell'animale di Dreyfus diventa troppo esigente e ma cui pretese: Quella canaglia di D... è troppo esigente! »

Tale lettera lacerata i suoi autori diretta a destinatario ed domanda il *Siècle*, è dichiarata che poi doveva essere.

Il *Siècle* aggiunge: « Quando il documento in esame, nel 1894, i sospetti del ministro della guerra si gettarono sul generale Mercier, non si portarono su Dreyfus ma ci di un disgraziato impiegato il cui nome cominciava con D... Quando il documento fu sospetto, il ministro degli affari esteri, al quale venne comunicato, lo considerò come senza valore e senza importanza. »

E' il colonnello Sandherr che, avendolo ritrovato negli archivi, dove giaceva, lo segnalò al momento dell'attacco Dreyfus al generale Mercier, come accettabile di essere attribuito al capitano che aveva la disgrazia di essere ebreo ed il cui protettore, generale Miribel, era morto.

Ed il capitano Dreyfus fu illegalmente condannato a causa di un indizio che non si riferiva a lui.

Il *Siècle* domanda che si faccia da chi la fotografia di questo documento segreto, edita al Ministero della guerra, sarebbe stata rimessa, dietro il ponte Alessandro III, al maggiore Esterhazy.

« Se così è, vuole — dice il *Siècle* — che l'inchiesta si faccia in piena luce, nel diritto, noi, da chi la fotografia del documento segreto è stata edotta al Ministero della guerra, da chi è stata comunicata al maggiore Esterhazy, da chi in ultimo capo, è stata falsificata.

« E dinanzi alla Corte d'Assise, in piena luce, ci spiegheremo. »

Il *Siècle* cita, terminando, gli articoli del Codice militare e del Codice di procedura criminale che si applicano alla comunicazione nella sala delle deliberazioni del Consiglio di guerra di un documento segreto che non era stato sottoposto alla Difesa, e conclude così:

« Non denunciamo che si proceda contro i giudici del primo Consiglio di guerra: essi hanno peccato per ignoranza nella legge che erano incaricati di applicare: essi sono stati indegnamente ingannati dal generale Mercier.

« Ma noi denunciamo al ministro della giustizia di dare l'ordine al suo procuratore generale presso la Corte di Cassazione di denunciare, senza indugio, alla Sezione criminale la sentenza illegale che è stata emanata contro il capitano Dreyfus dal primo Consiglio di guerra.

« Il ministro della giustizia è un onest'uomo: farà il suo dovere. »

Perchè Zola scrisse la lettera.

Meeting nazarbieo.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9:

Dicesi che Zola da tempo covava un'accusa per avere un mezzo di comparire alla Assise, di provare l'emozione di un interrogatorio giudiziario e di una sentenza penale, e per vivere la vita dei prigionieri. Ciò gli era necessario per i suoi studi. Ecco il perchè egli scrisse la lettera al presidente Faure.

Nel *meeting* nazarbico Luisa Michel terminò iersera colle grida: *Conspuez Rochefort!* Drumont grida: *Vive Zola!*

Il pubblico uscì sui *boulevards*, ma gli agenti della pubblica sicurezza lo dispersero prima che si incontrasse coi manifestanti avversari.

L'Italia occupa Raheita?

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 8,15:

La *Kreuzzeitung* pubblica un'informazione del suo corrispondente romano, secondo la quale il Governo italiano avrebbe deciso di occupare Raheita, il porto del mar Rosso per cui due anni or sono si trattò un'occupazione russa, che fu oggetto di un'interpellanza a Montecitorio.

L'incaricato d'affari inalberò la bandiera italiana a Raheita sarebbe stato dato, secondo il corrispondente della *Kreuzzeitung*, al comandante della nave *Piemonte*. In tal modo si vorrebbe prevenire un'azione della Russia, la quale sembra intenzionata effettuare adesso il disegno che le sedè a monte or sono due anni.

L'assoluzione del principe di Carovigno.

Da Lucca, 15. — E' terminato il processo contro Candido Ventura, principe di Carovigno, ed altri per corruzione elettorale.

La sentenza del Tribunale dichiara condannati Benelli, Graziani, Lippi, Billet, Lapparini, Zappelli, Raffaelli, Dalpino, Cima, Parsiani, Corsetti, Martinelli, Bertolini e Giusti tutti a 10 giorni di detenzione e 200 lire di multa; poi Gori, Simonetti, Ricci e Venturi a 100 giorni di detenzione e 100 lire di multa. Tutti poi vengono privati dei diritti elettorali per un anno.

Torino. Vercare della legna dal vari 6 gennaio. Vendita in media dei prezzi per metro:

Legna forte	1	50	1	75	1
Legna dolce	1	20	1	25	1
Carbone di legna forte	1	60	1	80	1
» dolce	1	40	1	50	1
In cataste:					
Legna forte	1	50	1	75	1
» dolce	1	20	1	25	1
Fascine	1	40	1	50	1
Carbone di legna forte	1	60	1	80	1
» dolce	1	40	1	50	1
Fascine	1	40	1	50	1
In media per metro: Legna forte					

Bra. 14 gennaio. — Grano all'ett. L. 15 50 a 16 — Segala 11 60 — Fave grosse al chilogr. 0 60 a 0 65 — Id. piccole 0 50 — Lupini 0 30 — Meliga 11 50 — Fagiuoli 0 60 — Patate 0 10 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 40 a 1 50 — Id. di vacca 1 30 — Lardo 1 80 — Lana sucida 0 80 — Pane di 1ª qualità 0 55 — Id. di 2ª 0 50 — Vino 0 30 — Carbone 1 — Legna forte 0 — Id. dolce 0 —

Cuneo. 13 gennaio. — Prezzi del mese e della piazza al minuto: Frumento ettolitro 16 — Granoturco 9 — Segala 11 — Orzo 9 — Fagiuoli 20 — Lenti 20 — Castagne secche 12 — Patate 3 — Riso 40 — Vino 30 — Fieno 5 — Paglia 3 — Legna da ardere 20 — Carbone 30 — Burro 2 — Uova 10 — Latte 20 — Lardo 1 — Carne di vitello 1 — Id. di bue 1 — Id. di vacca 1 — Id. di castrato 1 — Id. di capra 1 — Id. di maiale 1 — Pollame 1 — Agnelli 1 — Capretti 1 — Vitelli 1 — Pesce 1 — Formaggio 1 — Salame 1 — Legna forte 1 — Id. dolce 1 — Carbone 1 — Fieno forte 1 — Id. dolce 1 — Paglia 1 — Avena 1 — Granoturco 1 — Segala 1 — Orzo 1 — Fave 1 — Lenti 1 — Castagne 1 — Patate 1 — Riso 1 — Vino 1 — Uova 1 — Burro 1 — Latte 1 — Lardo 1 — Agnelli 1 — Capretti 1 — Vitelli 1 — Pesce 1 — Formaggio 1 — Salame 1 — Legna forte 1 — Id. dolce 1 — Carbone 1 — Fieno forte 1 — Id. dolce 1 — Paglia 1 — Avena 1 — Granoturco 1 — Segala 1 — Orzo 1 — Fave 1 — Lenti 1 — Castagne 1 — Patate

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (61)

CASTIGO

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Mai grido più sincero salì in arcobaleni meravigliosi. Maria non immaginava che pochi momenti potessero bastare per mutare un cuore completamente.

Ella riprese:

— Pensate che io vi sono necessaria così facile. Avreste risparmiato al signor Morlier non solo dei dubbi, ma anche dei dolori.

— Eh! che ne sai tu se egli dubita, se egli soffre?

— Non avevi che da guardarlo poco fa. Del resto, egli me lo ha detto; ed è perchè me lo ha detto che io ho presa la risoluzione di salvarti.... volevo renderti a lui, perchè era pur degno di felicità. Ahimè! non prevedevo che ti sacrificavo la felicità dei miei!

Renata fissò Maria con occhi impegnosi.

— Quella felicità dei miei — disse — la sacrificavi a me.... o a mio marito?

Maria non abbassò gli occhi: ciò che ella poteva sentire in fondo al suo cuore non importava ad alcuno, non offendeva alcuno, ed ella non ne doveva conto ad alcuno. Tuttavia non le conveniva di tacere davanti ad una specie di sfida.

— Credi ciò che ti pare, — rispose, — supponendo morta la nostra amicizia d'infanzia, e supponendo anche che avessi agito spinta dal solo desiderio di risparmiare un dolore al signor Morlier, il mio scopo era rispettabile; non vedo in ciò un mio interesse. Tu non pensi che a te pensa a Cristina che hai oltraggiata e che non lo meritava, pensa a quel povero Alberto, al quale hai spezzato la fede e il cuore; non ti dico di pensare a me, che non so dove sarò domani. Ecco la tua opera! Secondo te, sarebbe la mia.... Può darsi.... ma, per la mia coscienza, preferisco ancora essere colpevole come sono che innocente come tu pretendi di essere.

Renata non pensava più ad indignarsi. In fondo, i rimproveri della signorina di La Berlière erano giusti; in uno di quei rivolgimenti facili pel suo carattere impressionabile, ella disse:

— Poichè vado a dichiarare al signor di Bévalle che io mentiva.

Diresse alle due giovani una voce elevò che ne l'una nè l'altra riconobbe, tanto era mutata.

— Me ne incarico io! — aveva detto il signor Morlier.

Renata si sentì soffocare da stupore e spavento. Davanti a lei vegliava il giustiziere, il giustiziere adorato, adesso, e tanto più temibile. Come sapeva egli? L'infame Prébois aveva dunque parlato?

— Giovanni! — balbettò ella.

Egli non ascoltava; ella non osiotava più. Si inchinò davanti alla signorina di La Berlière.

— Sta a me a farle rendere giustizia, signorina. Della mia parola sua cognata non può dubitare. Vuole aspettare qui il mio ritorno? La [illegible] non rimarrà sola, ed io ritornerò [illegible].

[illegible] rendeva la voce non [illegible] quella, col volto impassibile, come se si fosse trattato di un fatto normale. Sotto ai bei capelli bruciacalori, la fronte ampia e bianca era liscia, non solcata dalla menoma ruga. Appena dei fremiti leggieri facevano palpitare le piccole mobili del naso e la bocca netta, sparsa di fili d'argento incorniciava così correttamente le sue grandi, come se quella sera, come al solito, egli avesse dovuto accompagnare Renata al ballo. Nulla in lui era mutato, eppure tutto rivelava un altro uomo; le avevano conosciuto promesse, innamorato, in adorazione perpetua davanti all'idolo; l'idolo era caduto ed egli non mostrava neppur più di volerlo.

— Dunque mi è-pietà qualche poco, — ripetè rivolgendosi a Maria, — e coraggio!

Ma ne incaricò lui! — aveva detto il signor Morlier.

Renata si sentì soffocare da stupore e spavento. Davanti a lei vegliava il giustiziere, il giustiziere adorato, adesso, e tanto più temibile. Come sapeva egli? L'infame Prébois aveva dunque parlato?

— Giovanni! — balbettò ella.

Egli non ascoltava; ella non osiotava più. Si inchinò davanti alla signorina di La Berlière.

— Sta a me a farle rendere giustizia, signorina. Della mia parola sua cognata non può dubitare. Vuole aspettare qui il mio ritorno? La [illegible] non rimarrà sola, ed io ritornerò [illegible].

[illegible] rendeva la voce non [illegible] quella, col volto impassibile, come se si fosse trattato di un fatto normale. Sotto ai bei capelli bruciacalori, la fronte ampia e bianca era liscia, non solcata dalla menoma ruga. Appena dei fremiti leggieri facevano palpitare le piccole mobili del naso e la bocca netta, sparsa di fili d'argento incorniciava così correttamente le sue grandi, come se quella sera, come al solito, egli avesse dovuto accompagnare Renata al ballo. Nulla in lui era mutato, eppure tutto rivelava un altro uomo; le avevano conosciuto promesse, innamorato, in adorazione perpetua davanti all'idolo; l'idolo era caduto ed egli non mostrava neppur più di volerlo.

— Dunque mi è-pietà qualche poco, — ripetè rivolgendosi a Maria, — e coraggio!

Ma ne incaricò lui! — aveva detto il signor Morlier.

Renata si sentì soffocare da stupore e spavento. Davanti a lei vegliava il giustiziere, il giustiziere adorato, adesso, e tanto più temibile. Come sapeva egli? L'infame Prébois aveva dunque parlato?

— Giovanni! — balbettò ella.

Egli non ascoltava; ella non osiotava più. Si inchinò davanti alla signorina di La Berlière.

— Sta a me a farle rendere giustizia, signorina. Della mia parola sua cognata non può dubitare. Vuole aspettare qui il mio ritorno? La [illegible] non rimarrà sola, ed io ritornerò [illegible].

[illegible] rendeva la voce non [illegible] quella, col volto impassibile, come se si fosse trattato di un fatto normale. Sotto ai bei capelli bruciacalori, la fronte ampia e bianca era liscia, non solcata dalla menoma ruga. Appena dei fremiti leggieri facevano palpitare le piccole mobili del naso e la bocca netta, sparsa di fili d'argento incorniciava così correttamente le sue grandi, come se quella sera, come al solito, egli avesse dovuto accompagnare Renata al ballo. Nulla in lui era mutato, eppure tutto rivelava un altro uomo; le avevano conosciuto promesse, innamorato, in adorazione perpetua davanti all'idolo; l'idolo era caduto ed egli non mostrava neppur più di volerlo.

— Dunque mi è-pietà qualche poco, — ripetè rivolgendosi a Maria, — e coraggio!

Morlier fu alla porta del signor di Bévalle. Il capitano era nel suo studio. Vedendo entrare Giovanni, s'alzò, fece due o tre passi verso di lui, e s'inchinò con un gusto in cui la freddezza voluta non escludeva l'involontario rispetto. Indicando una seggiola:

— Ella viene — disse — da parte del signor Prébois? Avrò l'onore di nominarle i due amici ai quali ho domandato di....

Il signor Morlier scrollò il capo ed interrompendo il capitano:

— No, — disse, — non vengo da parte del signor Prébois. Egli me ne ha pregato, lo confesso, ma io non ho ancora accettato, e aggiungo che non accetterò. Sono qui di mio moto proprio, perchè se ella ha a fare con qualcuno, è con me e non con lui; se una riparazione è dovuta, è a lei che è dovuta e sono io che la debbo. Gilicia resa.

Pittosto impetuoso e di natura poco parlamentare, il capitano aveva orrore della frascheggia mondana. Quell'esordio lo irritò e male avrebbe risposto se non fosse stato trattenuto dal prestigio dell'uomo celebre.

— Vuol permettere? Non comprendo.

— Eppure non è difficile da comprendere: ella è stata degnamente indotta in errore da una falsa accusa.

Alberto increcò le braccia, aggrottò le sopracciglia, e, colla brutalità perentoria d'un guerriero pel quale la cavalleria di una nazione è la quintessenza di tutte le cavalleresche:

— Non c'è fumo senza fuoco — rispose.

— Hanno calunniato la signora di Bévalle.

— Se chi l'avrebbe calunniata?

— Mia moglie.

— Ed ella asserisce che la signora Morlier possa abbassarsi alla calunnia?

— Non lo asserisco: constato di ciò che ella ha detto nulla è vero.

Il capitano di Bévalle non era certamente una aquila per intelligenza, ma in certi casi possedeva una certa dose di perspicacia. La dichiarazione del signor Morlier seguiva di troppo presso gli avvenimenti; essa costituiva troppo esattamente il rovescio delle dichiarazioni nette, precise, spontanee della signora Morlier per non essere il frutto di una specie di accordo allo scopo di salvar Cristina. Sotto l'irresistibile spinta della gelosia, la signora Morlier aveva strappato le vele e adesso tentava di ricongiungerle.

Ritornata alla calma, sollecitata da Maria, probabilmente buona in fondo, ella aveva pregato il marito, che, lo sapevan tutti, era un giocattolo nelle sue mani, di venire ad accomodare la sua malfatta. Il lato strano dell'avventura era che il marito si fosse lasciato così facilmente convincere. Si può bene credere che avendo una moglie di cui è innamorati; ma, francamente, vi sono delle eccentricità troppo forti. Il signor Morlier non aveva potuto tenero per un puro scherzo un atto dal quale sarebbe risultata la rovina di una famiglia e molto probabilmente, la morte d'un uomo. Immischiato in quell'imbroglio, sua moglie doveva essergli sospetta; era inammissibile che egli si ostinasse, ad ogni modo, a vedere in lei un agnello immacolato; a meno che non fosse di una pasta.... Ma lui, Bévalle, non si metteva nel numero di quegl'ingenui inclinati a prendere lucciole per lanterne; egli aveva la sua opinione fatta, non si accontentava di parole, vedeva bene la trama del complotto.

(Continua).

Avv. SILVIO RAMERI
Pretore

L'istruttoria ed il giudizio penale
davanti i pretori, i Tribunali penali le Corti d'Appello e quella di Cassazione.

Esposizione del Codice di procedura penale italiano annotato colla dottrina, colla giurisprudenza, e col riferimento degli articoli delle varie leggi attinenti alla procedura penale.

Lire 1 50.

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Cercasi
Alloggio signorile non meno di sedici vani, piano nobile e possibilmente corso Vittorio Emanuele, Vinzaglio o piazza Solferino. — Scrivere alla cassetta 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 615

Cercasi
appartamento signorile per il primo aprile: Dieci camere e cucina, esposto levante, con calorifero. — Dirigere offerte e pianta a Durandi, Roux, via Nazionale, 283.
Non trattasi con intermediarii. c 577

Vendita forzata di **mobili.** Letti d'ogni genere, Grande **ribasso.** Via Quattro Marzo, 1 e 3, p° terr. 283

Vendesi d'occasione
ottima macchina a cucire per lingerista. — Scrivere E. F. G., fermo in posta. c 711

Da rimettere
avviatissimo negozio stoffe e abiti fatti, sotto portici via Barra, 3. c 722

I migliori acquisti di
MOBILI
tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di
Celestino Giuseppe
via Venti Settembre 39 e 41 e via Bertola N. 9, Torino. 64

Alberghatori, Istituti, Conventi, Collegi, Restaurants e Famiglie
rivolgetevi sollecitamente ai grandi magazzini di E. Bianchi — Galleria Nazionale — Torino, ove troverete un forte stock di ferro smaltato di Germania a prezzi di vero stralcio. c 675

Matrimonio. Ecco. sano, civili precedenti sposerebbe subito signorina o vedova con dote. Segretezza. c 709 **Lescaut**, posta, Ivrea.

AGENZIA GHIONE, via Po, n. 29, colloca persone a servizio, mutui sconti, matrimonii, serietà, segretezza. c 720

Appalto servizio bibite in grandioso locale darebbesi a persona adatta. Comprerebbesi grande cristallo occasione.
Dirigersi Prin Pietro, *Albergo Rosa Bianca*, Silvio Pellico, 12 *bis*, dalle 12 alle 14. c 695

In Mombasiglio
sulla strada Consortile, si vende o affitta subito nel centro del paese, un Edificio da Mattinatta con acqua perenne, a prezzi limitati. — Dirigersi a Rossi Emanuele, Mombasiglio. c 318

Rappresentante
attivo ricercasi per tutta Italia, per unico articolo di grande consumo, che conosca bene centri agricoli, con capitale garantito di lire ventisettemila: assicurasi utili da diecimila a ventimila lire annue.
Ing. Rinaldini, posta, Torino. c 541

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, remunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 16 M

CALVIZIE
Precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Bacicchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dr Alfonso Bacicchi**, medico-chirurgo. *Firenze, viale Principessa Margherita, 28.* 113 F

Amministratore
provetto, laureato in legge, pratico contabilità e pronto a dare le migliori referenze, si raccomanda alla segreteria di casa in Torino anche grande.
Scrivere *A. B.* FORNIS via Carlo Pranzi, 6.

Volete conservare i vostri denti usate
ODONTA
di F. Wolff & Sohn Karlsruhe
si vende in ogni città.
al prezzo di L. 1,20, 2 e 3. — Vendesi in **TORINO** presso: *Gio. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippini*, corso Vinzaglio 29; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 71; *Giuz. Gatti*, via Roma, 43; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 34; *Giuz. Mariaggia*, via Roma, 20; *Stefano Rora*, piazza Lagrange; *Antonio Tirone*, via Garibaldi, 18; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice.
8 M

Cassa di Risparmio di TORINO

Situazione al 31 dicembre 1897.

	ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro prora su libretti N. 95,201 L.	»	48,933,623 12
Fondo per oscillazione dei valori »	»	2,295,117 46
Depositi a garanzia, sovvenzioni, canzioni, ecc. »	878,536 181	878,536 181
Creditori e debitori diversi »	100,108 76	220,291 17
Mutui a privati »	1,006,160 62	»
Mutui a Corpi Morali »	14,116,075 40	»
Titoli a debito dello Stato »	24,960,801 —	»
Titoli garantiti dallo Stato »	13,159,165 —	»
Obbligazioni di Corpi Morali »	2,270,131 —	»
Anticipazioni su titoli »	»	»
Effetti cambiari »	227,168 97	»
Stabili e mobilio »	164,160 51	»
Cassa e Conti Correnti »	396,908 11	»
Spese generali ed imposte »	427,176 40	»
Interessi attivi in chiusura »	521,075 10	»
Benefizi e rendite »	»	1,031,301 80
Totale dell'Attivo L.	83,159,731 97	»
Id. del Passivo »	83,781,317 97	83,781,317 97
Fondo patrimoniale e di riserva L.	9,653,119 69	

Il Presidente
Avv. T. CERUTTI.

Il Ragioniere capo: O. JANNON.
997

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

AVVISO.

Il giorno 1° febbraio p. v. e successivi, alle ore 9, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, N. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di Num. **6324** Cartelle Fondiarie della Serie 5 0/0 e di Num. **46** Cartelle Fondiarie della Serie del 4 1/2 0/0, fra quelle rispettivamente emesse da questo Istituto fino al 31 dicembre 1897, per essere rimborsate in valuta legale alla pari al prossimo venire a cominciare dal 1° del p. v. mese di aprile, secondo che è prescritto dagli articoli 9 della legge 22 febbraio 1885, N. 2922 (serie 3ª), Testo Unico, e 40 del relativo regolamento stato approvato con R. Decreto 21 luglio 1885, N. 3276 (serie 3ª).

Torino, 12 gennaio 1898.

Il Presidente
BARTOLOMEO FLORIS.

Il Segretario Generale
REYNA.
707

Albergo del Commercio
Via Venti Settembre, 8 (Piazza Paleocapa, 2)
Riaperto dal 15 ottobre
abbellito e arredato a nuovo. — Camera da L. 1 50 in più. — Servizio di Ristorante a prezzi moderati. — Pensione a convenirsi. — **G. Cresclo.** 131

Stabilimento Bacologico
Rostagno Peano & C. - Cuneo
In TORINO Via Andrea Doria N. 13
Anno d'esercizio **15°**
Listino 1898
SEME-BACHI
a richiesta, con facilitazioni per partite importanti. 545
Bozze Giulle Indigeno e Chinesi forte — Incroci diversi — Pebrinati — Bianchi e Verdi Giapponesi.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di riso speciale preparata al bismuto
da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
99 M

I GIORNALI UFFICIALI ILLUSTRATI
DELL'ESPOSIZIONE DEL 1898

Abbiamo già parlato di questi giornali, la cui pubblicazione, assunta dalla Casa Roux Frassati C°, comincierà tra breve.

I giornali, come dicemmo, sono tre, e cioè:

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1898.
L'ARTE ALL'ESPOSIZIONE DEL 1898.
L'ARTE SACRA.

Il titolo stesso dice il carattere di ciascuno d'essi.

Il primo — ***L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1898*** — sarà una cronaca dell'Esposizione Generale, una rivista delle industrie e delle mostre speciali che ne faranno parte, un'eco dei Congressi, delle feste, delle gare che vi si connettono; inoltre uno speciale sviluppo vi si darà alle Arti non figurative, come la Musica, la Drammatica, ecc.

L'ARTE ALL'ESPOSIZIONE DEL 1898 sarà la rivista illustrata delle opere d'arte inviate alla Mostra, che in essa verranno, per la maggior parte, riprodotte, con larghi criteri di eclettismo, senza preferenze di tendenze, d'uomini, d'opere.

L'ARTE SACRA sarà il giornale ufficiale del Comitato esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra, il quale ne curerà in modo speciale la redazione, in modo che riesca conforme al carattere di questa Esposizione che, per solennità, novità e curiosità, riuscirà un vero avvenimento mondiale.

Tutti questi tre giornali saranno splendidamente illustrati da incisioni intercalate nel testo.

Ogni numero conterrà anche grandi illustrazioni a pagina intiera e anche a pagina doppia.

Tutti avranno una copertina con un bellissimo disegno a colori.

Il disegno per le copertine dei giornali l'***Esposizione Nazionale del 1898*** e l'***Arte all'Esposizione del 1898*** è opera squisita e finissima del pittore Hohenstein, a cui si devono pure le *intestazioni* interne dei due giornali.

Il frontispizio della copertina dell'***Arte Sacra*** reca un disegno a tre tinte, concetto e lavoro ammirabile del pittore Mataloni.

Queste pubblicazioni — cui si darà principio verso la fine del corrente gennaio — saranno in sul principio quindicinali: poscia usciranno regolarmente ogni settimana.

Di ciascun giornale si faranno 40 numeri.

I giornali ufficiali illustrati dell'Esposizione Nazionale e dell'Arte Sacra, per il lusso della pubblicazione, per il suo carattere sovranamente artistico, vigilato e curato da chiarissimi artisti che hanno accordato la loro cooperazione, per l'elevatezza letteraria del testo, affidato a noti e celebrati scrittori, sorpasseranno quanto è stato finora tentato in questo genere in Italia, e gareggeranno con le più sontuose pubblicazioni straniere.

ABBONAMENTI.

L'abbonamento a **venti** numeri costa:

per *L'Esposizione Nazionale del 1898* L. 5
per *L'Arte all'Esposizione del 1898* L. 5
per *L'Arte Sacra* L. 5

L'abbonamento a **quaranta** numeri costa

per *L'Esposizione Nazionale del 1898* L. 10
per *L'Arte all'Esposizione del 1898* L. 10
per *L'Arte Sacra* L. 10

ABBONAMENTI CUMULATIVI.

Sono inoltre aperti abbonamenti cumulativi, con speciali riduzioni di favore.

Per l'intera serie di *quaranta* numeri tali abbonamenti si accordano alle condizioni seguenti:

Per *due* dei detti giornali, a scelta:
L'Esposizione Nazionale e ***L'Arte all'Esposizione***
oppure ***L'Arte all'Esposizione*** e ***L'Arte Sacra***
oppure ***L'Esposizione Nazionale*** e ***L'Arte Sacra***
l'abbonamento cumulativo costa L. *18.*

Per **tutti e tre** i giornali e sempre per la intera serie di quaranta numeri, l'abbonamento cumulativo costa L. *25.*

Il prezzo di *ogni singolo numero*, per ciascuno dei tre giornali, sarà di ***centesimi 30.***

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa **Roux Frassati e C°**, e della ***Stampa,*** *angolo piazza Solferino e Duride Bertolotti.*

Essi si possono prendere altresì inviando l'ammontare relativo a detta Amministrazione, per posta, mediante vaglia o cartolina vaglia.

PUBBLICITA'

Nelle pagine della copertina dei tre giornali — all'infuori del frontispizio, occupato dai disegni a colore di Hohenstein e Mataloni — si inseriscono avvisi dell'Esposizione o inserzioni di pubblicità.

Per il carattere nazionale dell'Esposizione, e per la grande diffusione dei *Giornali ufficiali illustrati* che ad essa si riferiscono, tale pubblicità sarà di grandissimo utile per commercianti, industriali, albergatori, esercenti, ecc.

Per tale pubblicità si rivolgano le richieste alla primaria Casa in questo genere — Haasenstein e Vogler, i cui uffici sono a Torino in piazza San Carlo e via Santa Teresa, 2.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ e ADAMI
Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 32 M

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano,*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza delle giovanili, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, *ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinta che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non sporca nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulle cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e conferendo le radici dei capelli, modo che non cadono più, serbino sempre il primiero colore.*

Tatiana Esenin.

Costo **L. 4** la bottiglia. Aggiungere cent 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11**, franche di porto. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, *via Torino, 12,* **Milano.**

Depositi in **Torino** P. Zoppini, droghiere, via Mazzini; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Coniugi Bosco, via Quattro Marzo, 5; E. Bachet, piazza Carlo Felice, 3; G. Gatti successore Turchi, via Roma, 16; Rorio e Gerl, via San Quintino, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; F. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 61 e 63; Tirone Antonio, via Garibaldi, 28. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 22, e presso Gandolfi, Ottino e C., via Doglio, 15.

SOCIETÀ Assicurazioni Marittime
estera, vecchia, ben conosciuta, da molti anni stabilita nel Regno, con Rappresentanza Generale per l'Italia in Genova, cerca abili Agenti per le piazze Torino, Milano, Ancona, Brescia, Bergamo, Firenze, Savona, Venezia. — Indirizzare offerte casella postale 178, Genova. 374

Pensione per partorienti.
Vedo appartamento, camere separate, massima cautezza nel servizio e cura. *Prezzi ribassati.* - Maestra levatrice **CAPELLO**, **via Bertola, n. 9,** angolo via XX Settembre, **Torino.** c 1470

Lire 44

Lire 19 95

Lire 9

GIOIELLI
Orologeria-Argenteria-Oreficeria
Oro 18 carati - Argento 900 mill.
Coniugi **BRIZZOLARA**
(già F. LANTERO)
Via Roma, n. 13, Torino.
Cornetti per sposa - Regali Capo d'anno e di Nozze.
SPECIALITÀ NOVITÀ
Anelli d'oro giallo cesellati, per monogrammi e soggetto; idem diamanti e pietre preziose, da lire 69.975 in più; idem d'oro, da L. 5 in più, d'argento da L. 1,25 in più — Catene lunghe d'uso, con perle fine e noli diamanti; bracciali d'oro e d'argento elegantissimi. - **Prezzi eccezionalmente moderati.** 83

NON PLUS ULTRA
PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4. —o—
Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. —o— 111

MARCA DI FABBRICA

NON PIU' BLENORRAGIA
nè GOCCETTA CRONICA
e perdite bianche. Guarigione garantita in **5 giorni** senza ritornare conseguenze. Colle **Pillole di Kino**, L. 4 (franche) e la **Injezione Indiana** L. 3 50 più cent. 50 per pacco postale. — Primaria e deposito generale alla Farmacia Cooperativa **G. Torresi**, via Muratte, Roma.
Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano. — Farmacia TOSETTA, via Roma, **Torino.** 96 B

Impotenza virile
Spermatorrea. Malattie spinali. Debolezza generale, sterilità. Pillole rigeneratrici di Bamberg.
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di milioni volte ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti; curano con splendidi risultati ed in breve tempo le sopraindicate malattie si nel giovane che nel vecchio, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristorare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina o altri pericolosi eccitanti e narcotici. Prezzo della cura L. 15. Deposito certo fornitore presso il prof. **A. CUSANO**, via Solitaria, N. 28, 2° p., Napoli. 92 N

English lady takes boarders at moderate price with advantage of English conversation. — Via Manzoni, 5. c 687

A. OLIVERO
Chirurgo-Dentista
Corso Oporto, 15
angolo corso Re Umberto
122 TORINO.

La Rendita certa
gran vincita datasi al 31 dicembre 1897, giusta la mia circolare.

TERNO in 4 numeri Roma	2	16 52

Altra vincita all'8 gennaio.

TERNO in 4 numeri Bari	28	44 82

Vincita sempre garantita sulle otto ruote.
Il giuoco è solito, una sola quaterna per ogni ruota.
Ciascuna ruota a scelta L. 10. Bollettino otto ruote L. 60.
Abbonamento per un mese alle otto ruote prezzo da convenirsi, con vincita assicurata. Unico depositario P. F. Carrelli, posta Napoli. Subata, 22 gennaio gran vincita. 738 N

Ottime proposte di matrimonio, serietà e segretezza. Mutui, sconti. — Ufficio ROSSI, via Po, n. 25, Torino. c 739

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Protettori. Fa comm vuol. Se credi avvertirmi, giacchè vuolo negozio molto prima, ed in quell'ora non posso avvertirmi mandolo pochi minuti senza domandarlo prima. Fa comm vuol. Saluti. c 735 **Calandrone.**

Edera. Desidero tre notizie. Spero nuovo assalto. Accludi lire.... c 737 **Edera.**

Via Finanze, 9 si può vendere **un buon orologio** e **Polizze Monte di Pietà.** 89

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.